IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. Numero 68. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO (Estero arretrato cent. 10) — Mercoledì, 10 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La risposta della Grecia alle Potenze

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente unito della risposta che il Governo ellenico fece, ieri, alla Nota collettiva delle Potenze:

" Il Governo Reale ha esaminato con tutta attenzione i punti sui quali le grandi Potenze si sono trovate d'accordo. Siamo la loro sincera amica. Il nostro più vivo desiderio è di vedere punito colla forca, se si può, ogni colpevole, colla scure se è un gendarme.

" Brisaille, felice dell'assicurazione che riderenno della sconfitta.

Siamo stati assaliti da bili che volevano toglierci e borse !

Mantenuti d'armi a fuoco si sorta. Ma abbiamo tenuto ghia è stata lunga e terribile.

Non è la prima volta che Pisola di Creta si trova nell'attuale stato d'insurrezione. Negli ultimi tempi, più di sei volte gli orrori dell'anarchia hanno scosso e messo in pericolo la sua esistenza.

" Se dunque il nuovo regime, di cui si tratta adesso, non è di tal natura da ristabilirvi l'ordine in modo definitivo, il Governo ellenico non ha alcun dubbio che esso sia impossibile di porre fine all'attuale stato rivoluzionario. L'anarchia continuerà a devastare il paese. Il fuoco ed il ferro, in mani di un nuovo fanatismo, continueranno la loro opera di distruzione.

" Di fronte a tale prospettiva, nostra sarebbe la responsabilità se noi non valessimo proprio instantaneamente le grandi Potenze a non insistere sul sistema dell'autonomia, rendendo invece all'isola di Creta ciò che già aveva nella libera azione delle altre provincie indipendenti del regno ellenico e riconducendola alla Grecia, alla quale essa appartenevaprima del trattato della Presidenza di Capo d'Istria.

" In presenza delle recenti scene di massacro e de le tremende angoscie a cui gli abitanti di Candia si trovavano esposti, minacciati dal furore sfrenato della plebe musulmana, la quale si opponeva alla partenza delle famiglie cristiane per la Grecia, il nostro paese tutto quanto era compreso di rimorso per la responsabilità che aveva assunto l'anno scorso, quando per i suoi consigli i cretesi si decisero a deporre le armi.

" Le sventure che ne seguirono non ci permettono più di lasciarvi durare una volta tale parte e se l'assumessimo, la nostra voce sarebbe certamente debolissima e la sua eco non arriverebbe fino al popolo cretese.

" Considerato quindi che il nuovo regime di autonomia non potrebbe, secondo il nostro parere, corrispondere al nobile scopo delle Potenze, apparisce evidente quale sarebbe la situazione di quell'isola avventurata in questo giorno fino al momento in cui verrebbe stabilito quel regime di autonomia, se le grandi Potenze credessero dover persistere nella loro decisione.

" In quest'ordine d'idee ed in nome dell'umanità, come anche nell'interesse della pacificazione dell'Oriente, le forme l'unico oggetto delle sollecitudine delle grandi Potenze, non non esiteremo a fare appello presso di esse relativamente alle altre misure del richiamo delle nostre forze militari. "

" Infatti se mercè la presenza delle squadre rinite delle grandi potenze nelle acque cretesi stante la cessazione delle ostilità per parte dei musulmani tornano lo sbarco nell'isola di truppe ottomane non fosse giudicata necessaria la presenza anche di tutte le navi della flotta ellenica. Avvantaggerà a Creta, non pertanto il soggiorno delle truppe ellenicheche rimane indicato tanto dal sentimento di umanità quanto dallo scopo del ristabilimento definitivo dell'ordine.

" Il nostro dovere p incipalmente c'impone di non abbandonare il popolo cretese alla mercè dal fanatismo musulmano e dell'esercito turco, il quale in ogni tempo ha acconsentito a non commettere partecipato agli atti aggressivi della plebe contro i cristiani.

" Se sopratutto le nostre truppe nell'isola, degno di tutta la fiducia delle grandi Potenze, riceveranno specialmente il mandato di pacificare quel paese, il loro desiderio e la loro intenzione riceverebbero prontamente la più perfetta soddisfazione. Allora, dopo il ristabilimento dell'ordine sarebbe possibile di conoscere i voti liberamente espressi dal popolo cretese per decidere della sua sorte.

" Gli orrori che si vaggono periodicamente in Creta da parecchie diecine di anni non solo hanno commosso profondamente il popolo ellenico ; ma hanno altresì interrotto l' attività sociale e turbato gravemente la economia e la finanza dello Stato.

" Aumentebbe pu e che ci fosse possibile dimenticare per un momento che noi siamo correligionari del popolo cretese, che siamo della stessa razza e legati di sangue, non potremmo però tacere dinanzi alle grandi Potenze che lo Stato ellenico non sarebbe al caso di resistere più a lungo a simili scene. Perciò noi facciamo appello ai sentimenti generosi che animano le Grandi Potenze, pregandole di permettere alle popolazioni cretesi di decidere come esse desiderano essere governate. "

(3) **Atene**, 9 — Qui prevale l'impressione che la risposta del Governo ellenico alla Nota collettiva delle Potenze sia giudicata tale dalle Potenze da permettere l'apertura di negoziati sulla questione di Creta.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 9 — Si parla di una crisi ministeriale imminente.

Il Signor Segnet de Nacyar, presidente del Consiglio e il signor Schollaert, ministro dell'interno vogliono ritirarsi in seguito alla opposizione della maggioranza parlamentare al progetto di riorganizzazione della guardia civile.

Bucarest, 9 — Malgrado la nomina del signor Demetrio Sturdza a presidente del Senato persistono le voci della di lui prossima nomina a ministro degli affari esteri, in vista della gravità della situazione in Oriente.

Washington — Il nuovo presidente signor Mac-Kinley riceverà nella settimana il corpo diplomatico.

(3) **Torino**, 9. — Il Duca Filippo d'Orleans e la consorte, Duchessa Dorotea, sono giunti iersera, ricevuti alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta.

Le LL. AA. sono ripartite subito per la Mandria.

Londra. — La *Press Association* è informata ufficialmente che il Re di Siam viene in Inghilterra più specialmente per conoscere la vita inglese e lo risorse del paese.

Egli si stabilirebbe nelle vicinanze di Londra e il suo soggiorno in Inghilterra si estenderebbe un anno.

Prima di venire a Londra farà un viaggio sul Continente europeo.

Londra, 9. — La Regina lascierà Windsor per Cimiez domani mattina.

— Il duca di Cannaught in seguito ad invito fattogli dall'Imperatore di Germania si recherà a Berlino per assistere il 22 corrente all'inaugurazione della statua dell'Imperatore Guglielmo I.

La Regina Vittoria e Félix Faure.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 13.45 — Il *Figaro* trova poco decoroso il sistema del Presidente della Repubblica Felix Faure di recarsi ad osseguiare i Sovrani al loro passaggio in ferrovia.

Giudica però un attimo pacifico il di lui incontro colla Regina Vittoria.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(3) **Parigi**, 9 — *Camera dei Deputati* — Il Deputato Millerand propone di discutere subito l'interpellanza Goblet sulla condotta del Governo francese nella questione di Candia e dice che il Governo e la Camera non possono esitare a dare la loro adesione al plebiscito che la Grecia propone perchè i cretesi decidano come desiderano essere governati. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Il ministro degli esteri, Hanotaux, a il presidente del Consiglio, Méline, si oppongono alla discussione immediata dichiarando essere necessario al Governo di avere il tempo per prendere in esame la risposta della Grecia *(applausi a destra e a centro)* e propongono che la interpellanza sia svolta giovedì.

La Camera approva la proposta del Governo con 349 voti contro 205.

La risposta della Grecia

L'intonazione della Nota della Grecia in risposta a quella delle Potenze è tale da confermarle indubbiamente le maggiori simpatie, ma disgraziatamente le notizie ultime degli orribili massacri commessi dagl' insorti sulle donne e sui fanciulli della popolazione mussulmana, sono tali da paralizzare le dimostrazioni della Nota della Grecia, secondo le quali parrebbe che soltanto la popolazione cristiana dell'isola si trovi minacciata dal furore della plebaglia musulmana.

Certo è che mentre le poche truppe turche sono ridotte a difendere alcuni punti della costa e le famiglie cristiane hanno potuto imbarcarsi e partire, le popolazioni musulmane dell'interno vengono massacrate e le forze sbarcate dalle navi europee sono appena giunte in tempo per salvare dalla carneficina una parte dei musulmani bloccati.

E pensare che qui non si tratta neppure di odio di razza, giacchè in fondo i musulmani dell'isola sono greci per stirpe come i cristiani e hanno abbracciato l'islamismo durante il lungo dominio della Turchia.

Noi dubitiamo che le notizie di questi nuovi orrori possano rimuovere le potenze dalle prese deliberazioni, per quanto sarebbe desiderabile di vedere impegnarsi, che sul dare alla Grecia una soddisfazione, permettesse alle potenze di sedare al più presto questo stato di sanguinosa anarchia.

Non bisogna illudersi. Se l'entusiasmo a nimo di tutta la Grecia per la causa dei musulmani dell'Imperio c'è un fermento latente e le notizie di questi nuovi massacri (vedi dispacci d'Oriente) potrebbero produrre uno scoppio tremendo, del quale nessuno è in grado di misurare la conseguenze.

I Governi d'Europa, che si sono assunta una sì grave responsabilità, non possono non tener conto di questa condizione di cose e se non hanno potuto soddisfare le aspirazioni della Grecia per l'annessione, limitandosi per ora all'autonomia di Candia, egli è che hanno dovuto pesare tutte le circostanze del momento e le conseguenze inevitabili anche per la pace generale.

Si ha un bel dire che gli Stati più liberali d'Europa non possono rinnegare le loro origini, ma d'altronde essi non sono la maggioranza e se il supremo obiettivo per salvare l'Europa da una conflagrazione è quello dell'accordo di tutte le potenze sulla questione orientale, bisogna pur fare qualche sacrificio nell'ordine di quegli ideali, che in una questione, come quella d'Oriente, dopo tutto, entrano fino ad un certo punto.

Certo è che si tiene giustamente di punto più acuto e se una soluzione pronta, efficace e concorde non interviene, il pericolo non ha più limiti.

La politica del Papa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 16.45. — Il deputato Delafosse, nel *Gaulois* studiando la politica di Leone XIII dice che questi è un gran Papa, amato italiano ovunque la religione, salvo in Francia dove l'opera sua spesse intoramente il sentimento religioso.

Lo scrittore dice essere una utopia coloniale l'immaginarsi di ristituire il potere temporale sulle rovine dell'Italia.

COSE D'AFRICA

L'assassinio del sig. Trovis.

(3) **Zanzibar**, 8 — Un *Dau*, giunto in questo momento, reca le seguenti notizie ufficiali, in data di Merca, 16 febbraio: " Il giorno 9, alle ore 14, il residente Trovis, sbarcando sulla spiaggia, reduce da una visita alla regia nave *Staffetta* in rada, venne fatto prigioniero al fianco dritto da un Somalo, appartenente alla tribù Saad. Gli estrasi della scorta uccisero subito l'assassino.

" Il Trovis, portato alla residenza, nonostante le sollecite cure prestategli dall'ufficiale della *Staffetta*, il giorno 12, alle ore 14, spirava.

" La salma fu portata a Mogadiscio e tumulata il giorno 14 colle onori dovuti.

" La notizia del funerale giunse a Mogadiscio il giorno 11.

" L'assassino era ritenuto di mente esaltata e maniaco nella sua tribù.

" La città è in condizioni normali. "

E giunta ieri a Zanzibar la R. nave *Staffetta*. A bordo tutti bene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli 9, ore 16. — Sul *Washington*, giunsero da Massaua 300 uomini e 6 ufficiali.

Sono andati all' ospedale 110 soldati e 1 ufficiale, malati di febbri.

Domani parte per Massaua l'*Umberto* con 119 soldati e 3 ufficiale.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(3) **La Canea**, 9. — I Musulmani di Candano e Selino sono giunta a Paliliani.

(3) **La Canea**, 9. — Gl'insorti avendo attaccato S. S. osservato il forte di Hagarpano, posto sotto la protezione della flotta internazionale, la quale non avera già fatto uscire le famiglie dei cristiani, il corazzata italiana *Ruggero di Lauria*, rimasta sola in quella rada, fece cessare l'attacco degli insorti stessi, appoggiando la sua intimazione non colpi di cannone.

(3) **La Canea**, 9. — Il massacro di musulmani a Sitia, prima annunziato, poscia smentito, è confermato.

I consoli esteri non hanno però ancora preso(ta) ad una inchiesta nè a Sikia ove si dice che l'intera popolazione sia perduta, nè a Sitia. I musulmani invocano la nomina di una commissione d'inchiesta per determinare i fatti.

Dall'inchiesta fatta dai consoli esteri di Candia interrogando testimoni oculari e sulle presentazione della lista nominativa è stato accertato che 400 musulmani furono uccisi nei villaggi di Dafne, Alhatia, Livo ed Episcopi. A Givo si constatò che erano stati uccisi 60 uomini, 50 donne, 41 ragazzi oltre a un certo numero di vittime non identificate.

I morti furono sepolti nelle fornaci. S'ignora il numero dei morti nel villaggio di Casanioni. Fra i rifugiati turchi a Candia vi sono 9 feriti, fra i quali un ragazzo di 4 anni con ferita d'arma tagliente al collo, una fanciulla che ha le orecchie mozzate e varie donne ferite da arma da fuoco e da arma bianca.

Il vice console greco, Baracli, è partito.

Dalla Grecia.

(3) **Atene**, 9. — Regna ora grande assietà per conoscere la decisione dell'Europa in seguito alla risposta della Grecia.

Lo Stato Maggiore del Principe ereditario è pronto a partire per la frontiera. Grande quantità di materiale da guerra è stata trasportata fuori della città. La situazione alla frontiera è molto tesa.

Dall'Austria-Ungheria.

(3) **Vienna**, 9 — La *Politische Correspondenz* annunzia che la risposta ellenica *Tiger* si trova presta a partire da Pola per recarsi a rifornare la squadra austro-ungarica, in caso di blocco dell'isola di Candia.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 16,45 — Si ha da Vienna che un comunicato ufficioso constata che la risposta della Grecia presenta nuove trattative, mentre dispacci privati dicono che la Grecia dichiarerà la guerra alla Turchia se le potenze ricorreranno alla coercizione.

La Borsa è migliorata, ma nei circoli diplomatici perdura l'inquietudine.

Dalla Gran Brettagna.

(3) **Londra**, 9. — Il *Daily Chronicle* dice che la Grecia ha partecipato alle Potenze esser disposta a riconoscere la sovranità temporanea del Sultano sull'isola di Candia, se, dopo ristabilito l'ordine nell'isola, le Potenze permettessero ai candiotti un plebiscito pel governo da scegliersi.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 9, ore 16,45 — I greci residenti in Francia, oltre alla sottoscrizione, posero le intere loro disponibilità nelle mani del musulmani dell'Imperio c'è un fermento latente e le notizie di questi nuovi massacri (vedi dispacci d'Oriente) potrebbero produrre uno scoppio tremendo, del quale nessuno è in grado di misurare la conseguenze.

I Governi d'Europa, che si sono assunta una sì grave responsabilità, non possono non tener conto di questa condizione di cose e se non hanno potuto soddisfare le aspirazioni della Grecia per l'annessione, limitandosi per ora all'autonomia di Candia, egli è che hanno dovuto pesare tutte le circostanze del momento e le conseguenze inevitabili anche per la pace generale.

Si ha un bel dire che gli Stati più liberali d'Europa non possono rinnegare le loro origini, ma d'altronde essi non sono la maggioranza e se il supremo obiettivo per salvare l'Europa da una conflagrazione è quello dell'accordo di tutte le potenze sulla questione orientale, bisogna pur fare qualche sacrificio nell'ordine di quegli ideali, che in una questione, come quella d'Oriente, dopo tutto, entrano fino ad un certo punto.

Certo è che si tiene giustamente di punto più acuto e se una soluzione pronta, efficace e concorde non interviene, il pericolo non ha più limiti.

I nostri prigionieri.

(3) **Gibuti**, 9 — La colonna dei prigionieri comandata dal tenente Cartegni, col tenente Pini e coll'ing. Cappucci, è giunta oggi a Zeila e partirà domani a bordo dell'*Africa* per Massaua.

La spesa per l'Africa

L'on. Di Rudinì, nel suo manifesto elettorale al paese, disse, parlando della finanza, che " l'equilibrio non era mantenuto a patto che la spesa d'Africa non eccedano un *maximum* di sette milioni. „ Poco prima però, a proposito dell'occupazione militare, egli aveva detto che questa doveva essere contenuta nei limiti compatibili ad un piccolo esercito coloniale, " soggiungendo subito dopo che " questi limiti *non poteva, nè doveva ora precisare*, ma essere chiaro che, *mantenendola come ora si trova*, si inscriverebbero " 20 milioni annui nel nostro bilancio e ne registreremmo 60, se non più, nel resoconti. „

Dunque, limitazione della Colonia proporzionata alla potenza finanziaria e militare della madre patria.

La prima delle due promesse dell'on. Di Rudinì non incontrerà seria opposizione, imperocchè tutti siamo d'accordo che l'Italia non debba assumere in Africa la maggior parte delle proprie energie e delle proprie risorse. Ma è nelle seconda delle promesse, dove il sillogismo diventa assolutamente manchevole.

Egli afferma che il mantenimento della Colonia nelle sue presenti condizioni territoriali importerebbe una spesa di 60 milioni annui; ma non la dimostra. Ed ora la dimostrazione che più specialmente interessava di dare. Ebbene, a questa indagine, che l'on. Di Rudinì si è guardato di fare, ci siamo accinti noi con la scorta di una preparata semplificazione ed ecco il ragionieregenerale dello Stato, signor comm. Ormini (1), a stimo arrivati ad una conclusione molto diversa.

L'Eritrea dal 1894 e tutte l'esercizio 1895-96 ha gravato sul bilancio dello Stato per spese militari ordinarie e straordinarie, escluse la spedizione San Marzano, L. 119,140,142.26, vale a dire, in cifra tonda 12 milioni di lire annualmente che diventano 15, se si aggiungono le L. 36,810,000 spese nella spedizione San Marzano la seguito all'eccidio di Dogali.

Nell'esercizio 1896 95 la spesa effettiva rimase al di sotto di questa media, malgrado l'acquisto di Agordat e di Cassala ad occidente e la spedizione del Tigrè a mezzogiorno. Quindi durante il periodo corso dalla prima occupazione di Massaua, nel febbraio 1885, all'ultima campagna di guerra si sono spesi in Africa 183 milioni di lire, che corrispondono alla media annuale di 14 milioni e mezzo. Siamo molto, ma molto distanti dai 50 milioni del manifesto dell'on. Di Rudinì! Ervia, tanto ciò è un po' forte.

Dispiati, tuttavia, a consentire con lui che anche 14 o 15 milioni siano troppi per la potenzialità del nostro bilancio e che le spese africane debbano essere contenute in più angusti confini, chi meglio dell'on. Di Rudinì doveva saperne che, durante la sua prima amministrazione, il contrabbando dello Stato alle spese per l'Eritrea fu ridotto ad una somma di poco superiore ai 7 milioni, che dovranno esserne nell'avvenire le colonne d'Ercole, senza che l'altipiano forze abbandonato e che l'occupazione militare fosse ristretta alle stazioni marittime di Massaua ed Assab, o poco più avanti, come si legge tra le righe del suo nuovo programma africano?

L'on. Pelloux, ministro della guerra con lui nel 1891, come lo è adesso, aveva fissato un ordinamento delle truppe d'Africa (R. decreto del 11 giugno 1891), che importava precisamente una spesa di 7 milioni e mezzo e che gli consentiva di tenere presidi permanenti a Keren, Asmara e Saganeiti sull'altipiano.

Un anno e mezzo dopo lo stesso ministro Pelloux (decreto 20 dicembre 1892) riformava il precedente ordinamento ed otteneva una nuova economia di oltre 500,000 lire senza diminuzione di forza, anzi con lieve aumento, mutando semplicemente il rapporto tra le truppe nere e le bianche (facendo cioè il primo una parte un po'maggiore) e senza limitare ne di poco, ne di molto la occupazione militare.

I due ordinamenti comprendevano un totale di 6300 uomini di truppe, formati in 5 battaglioni di fanteria, del corpo speciale bianco, 2 squadroni di cavalleria, 2 batterie da montagna, 1 compagnia di cannonieri da fortezza, 1 di genio ed 1 di treno, oltre, ben inteso, i convenienti reparti di servizi sanitari.

Perchè, domandiamo noi, quale che si è fatto con buon risultato nel 1891, non potrà essere ripristinato e non dovrà dare i medesimi risultati?

Ecco il punto, che l'on. Di Rudinì non ha chiarito; forse, perchè faceva il suo giuoco lasciare aperta una strada oggi a tutte le supposizioni e, domani, a tutte le risoluzioni, che i suoi alleati radicali gli volessero imporre.

Ne ci si dica che nel 1892 l'Eritrea aveva confini più ristretti.

Se ne è trasportata, è vero, la periferia più ad ovest e più a sud; ma, mentre le condizioni della difesa si sono migliorate per la naturale forteza della nuova linea di confine, le sue esigenze non ne sono state accresciute, perchè bastorà trasportare alla nuova periferia le truppe, che presidiavano la vecchia, perchè la difesa conservi intieri il suo valore strategico e la sua efficacia tattica.

Questo valore e questa efficacia perderebbe, nondimeno, la difesa, se la periferia non fosse collegata al centro, cioè a Massaua, da buone vie di comunicazione, che consentano il rapido concentramento dei rinforzi, che fossero pronto minacciato, e non fosse sussidiata da valide opere di carattere permanente, che sbarrino le direttrici d'invasione.

Ed in tutte queste dovrebbero sopparire gli avanzi del prestito di 140 milioni, precisamente come intendeva di fare l'on. Ricotti.

Ora in tesi generale; perchè in tesi concreta, le esigenze della difesa dovranno essere d'ora in poi piuttosto minori che maggiori di quelle che erano nel 1892; minori a mezzogiorno, per la pace conclusa con Menelik che la stampa ufficiosa ci assicura essere sincera e duratura; minori ad occidente, per la convenzione con Francia, che effettivamente ci ha allontanato gli effettivi francesi avanzata dei nostri territori contro i dervisci, e per il possesso della fortissima posizione di Agordat, che vale molto di più di Keren.

Dunque, dal punto di vista militare, quarti il problema africano, la conclusione alla quale si dovrà venire, lungi dall'essere quella, che l'on. Di Rudinì formulò nel suo manifesto-dissertazione, sarà quest'altra: che nell'Eritrea si può e si deve rimanere nelle presenti condizioni territoriali, che sono quelle stesse fissate dal ministro, assumendo il governo, con una spesa, la quale ad un dipresso sarà quella indicata dall'on. Di Rudinì.

Se si intende di venirne via, per compiacere i radicali ed i giornalisti quacqueri del Piemonte, lo si dica chiaramente; ma non si faccia della ritirata una questione di finanza e non si mascheri il fine con falsi pretesti.

Conferenza sanitaria.

(3) **Venezia**, 9. — La Commissione tecnica della Conferenza sanitaria internazionale per le misure profilattiche da adottarsi fiucri d'Europa contro la peste bubbonica, dopo aver discusso ieri sera e terminato l'esame delle proprie conclusioni, che dovranno essere sottoposte all'approvazione della Conferenza.

Il Consiglio delle tariffe.

Presso il Ministero dei LL. PP. tenne ieri adunanza il Consiglio delle tariffe delle Strade Ferrate.

L'on. Prinetti ne inaugurò i lavori dichiarando che egli si era proposto di presiederlo, ma che per improvviste cure di Stato, ne lasciava l'ufficio al vice-presidente, on. Sant'Onofrio.

Il Consiglio, dopo il ritiro del ministro, trattò:

1. dei provvedimenti per impedire gli ingombri nelle stazioni e per procurare la migliore utilizzazione del materiale rotabile;

2. della facilitazioni di viaggio agli esercisti del tiro a segno nazionale;

3. del compito di quantitativi annui di trasporto per ottenere la riduzione dei tassi concessitti dalle tariffe 50 - 55 - 1001 - e 1002.

Dopo lunga discussione il Consiglio concluse la seduta si prima questa, che facilitasse e forse anche danneggi, rivuscirebbe per la diminuzione degli ingombri l' attuare ribasso di tariffa nei mesi che precedono e susseguono l'epoca autunnale del grande trasporto delle uve, ma che la misura normale, la tariffa durante quest'epoca; giacchè non si riuscirebbe a produrre lo spostamento di traffico che mirerebbe questo provvedimento.

Suggeri ciascuno sperimentasse, invece, in qualunque delle nostre stazioni soggette ad ingombro, il sistema inglese della consegna a domicilio obbligatoria di tutte le merci che giungono alle stazioni presentate, riconoscendo però che questo esperimento dovrà essere autorizzato con provvedimento legislativo.

Sul secondo quesito, espresso voto che agli iscritti al tiro a segno nazionale, che si recano agli esercizi di tiro, sia accordata la riduzione del 50 0/0 sui prezzi di viaggio, e che maggiori facilitazioni siano concesse per le gare generali.

Dichiaro circa al terzo quesito, che per evitare degli abbuoni accordati dalla tariffa speciale N. 50, dovute gli spedituri raggiungere gli annuali quantitativi di trasporti fissati da quella tariffa altrettante volte, quante sono le Reti sulle quali si eseguiscono i trasporti medesimi, ma che invece, per le tariffe 55-1001 e 1002 basta che quei quantitativi siano raggiunti una sola volta cumulativamente per tutte le Reti. Decise in ultimo che ai bambini da metà di legno sia da assegnarsi in tariffa la C. a. a.

BANCHE E SOCIETA'

Società del Gaz di Roma.

Sotto la presidenza dell'illustre senatore Cannizzaro, presente il Gerente della Società, comm. Fonchain e tutti i Consiglieri, ebbe luogo l'assemblea generale per l'esame del resoconto 1896.

Erano rappresentate 8760 azioni con 1674 voti. Letta dal Presidente la relazione, preceduta da una commemorazione del compianto senatore Alvisi, che per 12 anni circa presiedette alla Società, l'assemblea approvò all'unanimità i risultati della gestione e la proposta di conferma al Gerente e al Consiglio di vigilanza i poteri per migliorare, anche con una conversione, le condizioni del prestito ad obbligazioni contratto nel 1891.

Il dividendo del 1896 è risultato di L. 55 — dalle quali 35 furono pagate in ottobre e 20 saranno pagate a saldo a datare dal 15 ottobre.

Furono assegnate L. 150,000 alla riserva, che ammontava al 31 dicembre a L. 3,219,756.

A richiesta dell'azionista sig. Alesi circa la distribuzione del Comune per l'illuminazione elettrica, il Gerente rispose che il Comune ha diritto di darla ogni cinque anni, che finora non ne ha fatto alcuna partecipazione ufficiale; in ogni caso l'Amm. avrebbe provveduto di tutelare equitativamente gl'interessi della Società.

Vennero confermati in carica i Consiglieri uscenti e il Collegio sindacale e al posto del fu sen. Alvisi, fu chiamato il suo primogenito ing. Lorenzo Alvisi — nicchè l'Amm. rimane pel 1897 così composta:

Presidente: senatore S. Cannizzaro.

Consiglieri; comm. Centurini, comm. Blumenthl comm. G. B. Favero, comm. E. Vaivaro, marchese A. Ferrajoli e ing. Lorenzo Alfieri.

Gerente della Società: comm. Carlo Fonchain.

Sindaci: L. Carra, U. Ruffoni, avv. Borghi.

Rlassumeremo uno di questi giorni i dati principali dello svolgimento dell' azionda durante il 1896.

Il commercio italiano nel 1896

Seta

Il commercio serico in genere, ha subito nel 1896 una certa depressione, tanto nella quantità come nei prezzi, dovuta più che altro alle seta greggie.

I risultati complessivi della intera categoria presentano diminuzione tanto all'entrata quanto all'uscita, come risulta dalle cifre seguenti :

	Importazioni	*Esportazioni*
1895	L. 143,220,931	L. 384,668,645
1896	» 111,317,727	» 321,767,203
Differenza	— 29,911,196	— 62,866,356

Analizzando questi totali nei fattori che li compongono, si verifica nella esportazione della *seta tratta greggia* il movimento che segue:

	Quantità		*Valore lire*	
	1895	1896	1895	1896
Gr. sampl. q.	25,464	38,968	122,927,200	115,962,400
» torta q.	32,784	30,199	173,808,200	141,936,200
» flata K.	15,867	4,967	624,015	198,680

Vi è stata lieve diminuzione nella quantità, tranne nella differenza nella sorta semplice, peraltrasta essa pure del ribasso dei prezzi scesanti di 500 lire al quintale.

Da L. 4800 a 4300.

Del resto, quest'articolo può dirsi stazionario, come meglio si rileva dal riparto dell'esportazione nei vari continenti:

	Sete greggie	Cascami greggi	Id. lavorati
1892 *quintali*	54,020	15,184	7,650
1893 »	45,807	21,108	7,979
1894 »	36,015	15,613	8,473
1895 »	58,258	16,087	7,859
1896 »	57,167	24,729	7,459

Principali clienti: Svizzera, Germania e Francia.

La grande diminuzione, come si vede, dipende esclusivamente dalla seta tratta semplice, di cui esportammo nel 1896 per quasi 32 milioni di meno dell'anno precedente.

Anche nella importazione di seta greggia semplice si verificò una diminuzione per circa 23 milioni di lire, essendo scemate le provenienze dalla Francia e dalla China.

Nella esportazione dei tessuti di seta, l'unico aumento notevole si verificò nei tessuti colorati lisci di cui reco il confronto:

1895 kg.	140,176	L. 11,774,784
1896 »	223,927	» 17,018,452
Differenza +	83,751	+ 5,243,668

E si noti che i pesi di La. 84 il chilogramma quali erano nel 1895, salirono nel 1896 a L. 76, la bagattella di L. 8 il chilo.

Una diminuzione si è avuta invece negli abiti confezionati, da 3,316,016 a 2,309,793; in quasi tutti gli altri articoli: tessuti misti, ricamati, maglia, filati, pizzi e tulli, galloni, nastri, passamani ecc, vi fu dal più al meno decrescenza.

I tessuti di seta esportati dall'Italia si ripartirono così fra i vari paesi:

	1895	*1896*
Austria-Ungheria	Kg. 20,854	29,051
Belgio	» 1,241	1,544
Francia	» 6,491	17,926
Germania	» 30,047	54,584
Inghilterra	» 93,236	156,675
Malta	» 6,743	6,088
Svizzera	» 116,452	107,306
Turchia	» 36,287	36,206
Africa	» 17,476	34,161
Stati-Uniti	» 48,474	59,079
Argentina ecc.	» 21,221	21,220
Altri paesi	» 17,037	14,418
Totale	Kg. 413,465	502,800

Tornando alla importazione, osserviamo che, nel passato anno, la diminuzione sopra accennata si distribuì quasi in tutti gli articoli della categoria; ma più specialmente nei velluti tessuti lisci che operati, e nei cascami di ritorno greggi, pettinati e filati.

Vi fu per compenso qualche aumento nei tessuti tanto misti che ricamati, a catenella, e a pezzo pannato, come risulta dalla seguente dimostrazione per l'intero quinquennio:

	Seta chilogrammi	*Lire*
1892	id.	1,284
1893	id.	367,000
1894	id.	390,000
1895	id.	360,000
1896	id.	1,000,000

Codesti tessuti provengono in Italia per la maggiore parte dalla Francia e dalla Germania, che si fanno, su tali articoli, una spietata concorrenza nel nostro mercato, finora con vantaggio evidente della Germania, la quale aumenta annualmente le sue importazioni, mentre quelle della Francia si mantengono dal più al meno costanti.

ta non si compra mai stufa...
...i miei acuti.
...sera ?
...el Tempio, a destra del Pa...
...no arrestata la nome del Re...
...alla Battiglia, la condizione...
...e precauzioni alla cassetta...
...ria.
...ni buoni amici. Vi assicuro...
...rile. Ah! se non piucciate!...
...ano Obanoont fece cenno si...
...meria.
...ad un regio agginto, appog...
...nata del regno. — Sarebbe...
...à, punito colla forca, se si...
...nte, colla scure se è un gen...
...
...Brisaille, felice dell'assicu...
...come riderenno della scon...
...l'altra.
...
...ra, siamo stati assaliti da...
...bili che volevano toglierci...
...e borse !
...
...no, mantiti d'armi a fuoco...
...si sorta. Ma abbiam tenuto...
...ghia è stata lunga e terribi...
...are.
...
...i miei! — esclamò Enrico...
...va di correre le vie in cer...
...ti !..
...
...rio, visconte; fummo accer...
...avamo al vostro appunta...
...di qui, nella via Sant'Apu...
...e fummo assali...
...
...sse Enrico indignato — ah!
...ra a dare un po' di reste
...
...on trovare che sel o sette...
...ne cericate sulla schiena...
...lo la una perfetta immo...
...
...(Continua).

...ANGONO aperti dalle
...quelli di Ammi...
...
...edizione di città
...
...ORE
...ORE
...ORE

Note bibliografiche

Alla vigilia (1850-1860) romanzo di Gaetano Pitta-Rantoni-Mancini — Torino, Roux-Frassati, editori.

Un buon libro non di quei libri che parlano di amore, e dei quali la lettura conferta, e sedotta di certo produrrebbe sedicente letteraria. L'autrice, che può vantarsi nella sua lunga carriera, di non aver mai scritto una sola pagina che possa non sia ispirata ai più nobili sentimenti, qui evoca un po' il passato, e sceglie per ambiente Torino, negli anni che precedettero la rivoluzione. La fede, che ella racconta e canta, anzi si potrebbe quasi dire che ne vera ed unica vita musicale sono scene, scelte di episodi, ma tutti evidenti, talune addirittura meravigliose, come quelle descrittive o concernenti costumi nuovo maestro e sicura, come di chi attinta a persone care, frequentate e conosciute; taluni personaggi sono storici, e di una facile riconoscenza; altri sono frutto il volo degli pseudonimi, che male il coprono senza sottrarli alla curiosità. Certamente, il libro lascia un po' di tristezza, per la fine un po' tragica: ma fa pensare; ed oggi soprattutto è bene pensare al passato. Ma è buon segno, quando chi ne richiama si rivesti in una donna gentile, che palesa tanta altezza di ingegno e di cuore, e la maestria di tanti degli uomini, che più hanno cooperato alla gloria d'Italia, in quegli anni fatidici.

Note letterarie, di C. T. Aragona — Catania, Giannotta, editore.

Il più notevole di questi saggi è quello su Benvenuto Latini, che l'autore propende a credere fosse realmente maestro di Dante; la questione non è risolta, ma gli argomenti pro e contro sono bene esposti. Gli altri trovano classici argomenti, come la *Divina* vergiliana e ovidiana, *Matelda* dantesca, considerate eclecticamente. Accanto, baschè non pochi nuovi lizie nuove, il saggio su Tommaso Cornelio, filosofo e medico del secolo XVII.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 9 contiene:

RR. DD. concernenti variazioni da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa ed in quello dell'entrata (esercizio finanziario 1896-97) del ministero del Tesoro per effetto di operazioni di cambio di consolidato.

R. D. relative agli esami di concorso per l'ammissione come ingegnere nel Corpo del genio navale —

R. D. che sopprime il posto di Vice Console di Lavagnola a Smirne — S. D. che aggrega il Comune di Roccenbaruda alla Sezione elettorale di Santa Severina, del Collegio di Cotrone — Rel. e R. D. che costituisce in Comitato provinciale permanente per l'erezione in Roma di un monumento a Re Carlo Alberto.

RR. DD. riflettenti trasformazione di Monte fruimentario e pecuniario in Cassa di assistenza a pensione — Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli municipali di Catania, Montevergine (Bologna) e Gioia (Catania) e nominano straordinariamente un Commissario straordinario — Rel. e R. D. che prorogano i poteri del R. Commissario straordinario di Maletto (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rivista Meteorico-Agraria per la decade, febbraio 1897.

Amministrazioni comunali. — L'ingg. Gentilini Silvio e dottor Angelo Perez sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Montevegliato (Bologna) e Giarre (Catania).

Dalle Provincie del Regno

(Comunicati per telegrafo — Nostro servizio)

Carpi, 8 — Un giovanetto di 16 anni, Romeo Bonzani, getavasi dalle mura cittadine, alte otto metri. Nella caduta sfracellossi il cranio e subito il bambino Erio Bulgarelli che vi era accidentalmente caduto e stava per affogare. L'atto del coraggioso giovanetto è oggetto di generale ammirazione.

Brescia, 8 — Presso Orzinuovi è caduto il volto di una fabbrica, seppellendo sei persone.

Due sono morte e quattro gravemente ferite.

Palermo, 8 — Discutendosi ieri in Consiglio provinciale la crisi agraria, il senatore Paternò pronunziò un lungo e vibrato discorso, combattendo l'intromissione del Commissariato civile.

Sostenne non essere dignitoso pel Consiglio rivolgersi all'on. Codronchi, là ci autorità è molto difficile. Propose l'ing. Basile fare un discorso attaccando il presidente del Consiglio Rudinì.

Brindisi, 8 — L'autorità di P. S. a richiesta delle famiglie, trattenuta gli studenti forestieri che non partirà per le vacanze pasquali.

Verranno ricondotti a Firenze.

San Remo, 9, ore 18 — Stamane è partito per Creta il capitano cavaliere Papadakis, fratello del deputato omonimo, provenuto da Parigi, chiamato telegraficamente dal suo governo.

— È giunta la vedova Cairoli, ospite del senatore Bottini. Si trattenrà a San Remo per parecchi giorni.

Napoli, 9, ore 19 — Il piroscafo inglese Scamville ha rimorchiato qui Deago, piroscafo francese, trovato a 70 miglia fuori Ischia con falla d'acqua ai cavaria in macchina.

(3) **Forte Fernalo**, 9. — E' giunto il *postal Nemcaus* ed ha riportato Gordon-Bennett e numerosi viaggiatori, i quali discesero per visitare la Villa San Martino.

Genova, 9, ore 22.45 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto qui a mezzogiorno proveniente da Torino. Si è imbarcato quindi insieme al conte Biscaretti sull'*yacht Beatrice* ed è ripartito alle ore 18 per Cannes.

— Causa le elezioni il processo dei fratelli Bingen è rinviato al 30 corrente.

NOTE AGRARIE

Per un accordo commerciale colla Francia.

La presidenza della Società degli agricoltori italiani, di fronte alle manifestazioni ripetute in pro di trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, che si sono andate accentuando negli ultimi tempi, ed alle diverse idee espresse sul riguardo da uomini autorevoli in pubblicazioni speciali, nel periodici e nei giornali politici, ha ritenuto non solo opportuno, ma doveroso per la Società affrontare l'arduo problema e che si dovesse richiamare l'attenzione delle diverse sezioni, ciascuna sotto il punto di vista che più particolarmente le interessa, affinchè ognu studiasse la convenienza o meno di un nuovo trattato con la Francia.

Lo scioglimento di questo importante quesito è rinviato al 30 corrente.

Causa le elezioni il processo dei fratelli Bingen

NOTE AGRARIE

Per un accordo commerciale colla Francia.

La presidenza della Società degli agricoltori italiani, di fronte alle manifestazioni ripetute in pro di trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, che si sono andate accentuando negli ultimi tempi, ed alle diverse idee espresse sul riguardo da uomini autorevoli in pubblicazioni speciali, nel periodici e nei giornali politici, ha ritenuto non solo opportuno, ma doveroso per la Società affrontare l'arduo problema e che si dovesse richiamare l'attenzione delle diverse sezioni, ciascuna sotto il punto di vista che più particolarmente le interessa, affinchè ognu studiasse la convenienza o meno di un nuovo trattato con la Francia.

Lo scioglimento di questo importante quesito è rinviato al 30 corrente.

— E' stato pubblicato il programma per l'estate 1897 delle rappresentazioni Wagneriane che saranno date sul teatro di Bayreuth.

Luglio: " Parsifal „ (19). " Rheingold „ (21). " Walkyria „ (23). " Siegfried „ (26). " Crepuscolo degli Dei „ (28). " Parsifal „ (27, 28 e 29). Agosto: " Rheingold „ (2). " Walkyria „ (3). " Siegfried „ (4). " Crepuscolo degli Dei „ (6). " Parsifal „ (8, 9 e 11). " Rheingold „ (14). " Walkyria „ (15). " Siegfried „ (16). " Crepuscolo degli Dei „ (17). " Parsifal „ (19).

— Il teatro Manzoni Scarmanella al teatro Del Verme di Milano. L'altra sera nella ventisettesima rappresentazione del *Rigoletto* data per la sua beneficiata ebbe 10 chiamate al proscenio e dove bissare l'aria " Vendetta. „ Ebbe inoltre parecchi doni di valore.

— Alla Scala di Milano, nell'*Andrea Chénier*, la ripetizione più grandiosa, nella parte di " Maddalena „ la nostra concittadina Elena Bianchini-Cappelli.

Tutti i giornali sei constatarono il successo dono che la Bianchini-Cappelli ha reso limpida, pastosa e soprattutto una nitidissima pronunda — una rarità fra i cantanti italiani.

I nostri rallegramenti.

Concerti. — La Società del Quartetto milanese ha invitato il Quartetto Rosè a dare due concerti, che avra su luogo venerdì e domenica prossimi.

— Sulla folla elegante all'ultimo concerto *Ziloc* sio di Monte Carlo.

Il programma comprendeva la sinfonia in *fa* di Beethoven eseguita magistralmente, una suite d'orchestra di Silvio Lazzari, che è stata assai gustata ed applaudita; la *Chanson du Saloop* di Grieg e *Espana* di Chabrier.

Il bacio della sera, un pò cantato con molto successo due melodie greche del maestro Bourgault-Ducoudray.

Drammatico. — La Tina Di Lorenzo colla *Dionisia* ha aperto felicemente il Grande di Brescia. Con lei hanno diviso applausi e triscafo l'Ando, la Mora-Pilotti, Ruggeri, Rossi, Pilotto.

— Il *Prodigio* di Bafico sadrà prossimamente in iscena al Manzoni di Milano.

— Paolo Ferrari è paraasso parlarsa, si nostri tempi liberalisti? — Paolo Ferrari, dunque, ha avuto una giuriosa risurrezione artistica al venerando Goldoni. Quei *Zazzeri*, Delli-Bianco e in Veneziani hanno accanto il *Duello* e *Amore senza denaro* e ritrovarono i solili applausi e le solite simpatie che meritano l'arte del compianto autore milanese e la bravura dei suoi esecutori.

— *Dolore di Re*, il nuovo dramma del signor Giser, rotondando del teatro di Francoforte, è stato rappresentato al Amaver per la prima volta, la sera del 1 Dicembre.

Il dramma si svolge in Oriente, e in versi ed è stato trattato con quella semplicità ideale che tanto piace al pubblico tedesco.

— Al Globe Theatre di Londra ha avuto successo d'ilarità una nuova commedia musicale in tre atti intitolata *The Mac Hoggo*.

Varie. — Il famoso acrobata Blondin, l'eroe del Niagara, si sta abbinato annunziato la morte ha lasciato un'eredità stimata a 1,750,000 lire.

— Miss Mirice assai nota in Inghilterra per il suo talento come la bellezza, Miss Aimee Ward, ha rinunziato al teatro per contrarsi interamente all'Esercito della Salute.

La vecchia fede non muore. Alcuni anni fa una brillava ancora sulle scene di Londra, ma dal 1889 appartenera a compagnie di provincia.

LOTTA ELETTORALE

I Collegi di Roma.

L'*Unione monarchica* ha formulato l'ordine del giorno e proclamerà le candidature, ieri accennate, ma quest'Associazione non ha un organismo per la parte esecutiva e questi organismi non s'inventano fa un giorno all'altro.

Altre Associazioni aderiranno certamente alla Monarchica liberale, poichè concetto più logico di quello di appoggiare i cinque candidati costituzionali non vi può essere.

Come abbiamo detto questi sono i tempi in cui la lotta elettorale a Roma non potrebbe essere più netta, avendo ciascun partito un solo candidato, quindi, se la fede e il sentimento politico hanno ancora un valore e debbono essere guida naturale in un'elezione politica, i monarchici dovrebbero tutti votare per il candidato che rappresenta i loro principii, nella stessa guisa che i repubblicani e i socialisti debbono votare per il loro.

Disgraziatamente i tre candidati repubblicani, che erano in possesso dei Collegi all'atto dello scioglimento, sono tre avvocati, ai quali se la deputazione giova per l'avvocatura, l'avvocatura giova per la clientela politica e ad aderenze si spingono pur troppo anche nei campo degl'impiegati, che sperano dalla faccenderia politica non si sa che cosa.

Siamo arrivati perfino a vedere in questi giorni una circolare stampata per la candidatura Fortis, nella quale hanno parentela da Cavallotto per la circostanza, nella quale alcuni del Comitato hanno creduto di aggiungere al nome la qualifica d'impiegato *regio*.

Ma è il *regio* hanno voluto marcare, quasi a garanzia della loro indipendenza, dimostrando che si può essere impiegati dello Stato mercè un Decreto del Re e promuovere nel tempo stesso le candidature repubblicane.

A tal punto di confusione e di rilassatezza di carattere si è giunti colla tolleranza, l'indifferenza e l'apatia.

E' una vergogna pensare che Roma, dove la grande maggioranza della popolazione professa indubbiamente i più saldi principii monarchici, debba essere rappresentata in Parlamento su cinque seggi, da tre deputati repubblicani, i quali per valore e dottrina non sono adatto al disopra della media e due dei tre, Mazza e Barzilai, difettano perfino di una seria politico, giacchè d'industriano continuamente a far in *scioda* per adescare voti da qualunque parte.

Sarebbe ora dunque che gli elettori monarchici di Roma si svegliassero una buona volta per dare una lezione a questi patrocinatori di scioperi.

V Collegio,

Ieri sera si è riunita l'assemblea degli elettori aderenti al Comitato *Unione*. Erano circa 500 ed hanno proclamato a candidato il signor **Tommaso Fantanella.**

Rettifica. — Nella lista pubblicata ieri dei 108 sottoscrittori per la elezione di Spoleto fu compreso per errore il nome di *Bucci Biagio*, che dichiara non aver firmato.

In Piemonte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 9, ore 19.30 — Il Comitato liberale elettorale Piemontese, dopo un fervorino del senatore Casalis, ha proclamato le candidature degli ex-ministri ministeriali in 31 collegi.

Si è accettato dalle nuove candidature di Ceva, Cherasco, Ovada, Oleggio, Tortona, Vignale, Fossano, Alessandria, Canato, Torino 4°, e Verres. Nei rimanenti collegi (Alba, Acqui, Avigliana, Biella, Borgomanero, Cirié, Cressentino, Courgnè, Novara, Novi, Santhià. Torino 2°, 3°, 5°) ha deliberato di attendere lo sviluppo della lotta elettorale per decidere sui nuovo candidature da presentarsi o per astenersi.

Il Collegio di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 9, ore 22.45 — Un forte numero di elettori del III Collegio si è recato stasera alla abitazione del deputato Fasce, acclamandolo vivamente.

L'on. Fasce ha risposto brevi parole ringraziando.

Il marchese Cesare Trevisani

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ferma, 9, ore 13.30. — Oggi, alle ore 11,45, è morto il marchese Cesare Trevisani.

La notizia, baschè non inaspettata, non ci è giunta meno dolorosa, a riuscirà certo di rammarico a quanti, e specialmente qui in Roma, erbero la fortuna di conoscerlo. Quanto e nel, abbiamo perduto più che un valente collaboratore, del quale gli scritti e i nobili intenti debbono ricordarci, un ottimo e prezioso amico.

Il marchese Cesare Trevisani era uno di quegli uomini all'antica, nobili e buoni, rimasti quasi ad offrire a noi un modello dell'educazione romana di una volta, tutta gentilezza e cortesia, di una compitezza veramente signorile, che in lui si rivelava sempre, anche nell'argenzia più fica. Apparteneva ad una delle più antiche famiglie fermane, era nato a Fermo nel 1819, di lui due anni più giovane del senatore Ignazio suo fratello, morto quattro anni sono: ma avea trascorso a Roma la sua giovinezza.

Fu abate e studiò al Collegio Romano, ma — e si compiacerà narrare in questi ultimi anni gli anedodi della sua vita giovanile — un abate un po' irrequieto e troppo lieto di buona vita dei suoi coetanei quali giuocò più volte dei tiri birboni. In odore di liberalismo, ebbe segreta relazione con i capi del movimento nazionale in Romagna, e durante uno dei numerosi aderenze ed a infuenti amici se, battuta alle orliche la tonica, dopo i tumulti del 1848, potè ovarsia con l'esilio dalle terre dello Stato Pontificio.

Riparò prima a Torino, poi a Parigi.

Da questi anni, che sono anche quelli della sua più vigorosa attività, egli percorsela letteraria del marchese Trevisani. Entrò nei giornalismo, alla dalla porta d'ero della letteratura, scrivendo in special modo di critica letteraria e drammatica, qualche romanzo storico e parecchie poesie, alcune politiche, altre amatorie.

A Parigi, divenuto amico di Pier Angelo Fiorentino e di Emilio De Girardin, prese a scrivere nella *Presse*, il più diffuso giornale francese d'allora, prefi d'esmini e narrazioni di cose italiane, che certamente giovarono a far meglio conoscere ed apprezzare la nostra causa nella grande contesa del risorgimento. Ma non è questo ancora che lo migliore e più nella società politica e letteraria parigina le accoglienze, capite desiderate e stimate. Vinse tra gli emuli, e con loro divise le speranze e le trepidazioni: a lui si deve la fiera risposta a Manfredo D'Azeglio, quando questi si mostrava un po' lacero dei futuri destini di Roma.

La pace si Villafranca non gli parve sufficientemente utile alla causa nostra; si che Torino in Italia, e l'intato di combattere battaglie più efficaci, nel campo stesso dell'azione. E scelse a dimora Firenze, dove gli parve convergere il cuore della nazione.

E qui, in quella società, cui le lettere erano il pretesto e la libertà lo scopo, amico del Mastarelli, del Salvagnoli, del Bianchi e più tardi di Ruggero Bonghi e del gruppo bonghiano, fondò il giornale *Lo spettatore italiano*, che non ebbe vita lunga, ma nuna dubbia gloria alla causa italiana. Vi collaborarono Il Bini ed il Ricasoli, amici comuni allora una amicizia veramente affettuosa tra l'eminente uomo di Stato e il brioso scrittore.

Quei giorni segnarono il destino per la produzione giornalistica, sono quasi direttissimi; ma i contemporanei ne ammirarono lo spirito, la continua e vasta erudizione, e la forma veramente squisita, anche nel ferire.

La politica non lo sedusse tanto, tuttavia, da non lasciargli volontà e tempo per occuparsi degli studi letterari. Intanto reputo da questi anni due romanzi, di tempra guerreggiana, un *Lo conjurer di Pandolfo Pucci, I nipoti di Papa Paolo IV* e *Mercenarie da Montecarde*, che illustrarono le condizioni di Roma sotto il governo dei Papi nei secoli trascorsi, sai pure combattevano le battaglie della libertà. E tutti sono pregevoli per meriti intrinseci, e per conoscenza sicura degli uomini e dei costumi del passato.

A Parigi, Pier Angelo Fiorentino le aveva introdotto nella vita letteraria ingranegli amore per l'arte drammatica, e inducendolo a scrivere per la scena: Cesare Trevisani non resistette alla soluzione dei trionfi della ribalta, e più volte ne tentò la prova, con qualche successo, ma non costante, che la scena ci riordano. Anzi un suo dramma storico su *Stefano Porcari* godette di popolarità, a causa apdimente date situazioni patriottiche trasparenti nei discorsi, un po' troppo lunghi, di personaggi.

Scrisse in prosa ed in versi: ed anche ora, vecchio, amava il teatro. Nessuno più di lui, anzi, seguì le vicende, le mutate scene, con occhio di storico, di critico, d'autore.

Nel 1867, per l'Esposizione di Parigi, egli appunto, mandato a riferire su le condizioni dell'arte drammatica in Italia, ne fece una relazione, che ha importanza di documento storico.

Fu del primi ad intendere e indorinare lo spirito del Comitato Unione, quando ancora non esisteva, e scrisse un libro progevole di sottile critica storica ed estetica, che doveva essere il primo di una serie di volumi sui nostro tempo contemporaneo.

Ma, pur troppo, questo libro e non sono ancora trascorsi due anni dalla rappresentazione del suo atto *Da colonna a stipite*, che eseguito al *Valle* gli procurò applausi; e delle scene storiche *La Sala Sibylla di Hebert*, che debbe costituire a un vero trionfo, l'ultimo del quale il buon vecchio godette.

La questi ultimi anni visse quasi sempre in Fermo, morendosene solamente per recarsi alla sua villa di Pedaso, o nei paesi delle Marche non lontani: ma Roma, che gli era cara e dove aveva tanti amici, lo conobbe assai raramente nella primavera.

Dopo essere stati provveditore agli studi, professore, preside, ispettore degli scavi nella sua provincia, era ripreso fanti d'ogni ufficio pubblico, da alcuni anni. E il suo ultimo ufficio *abbiamo La storia di Roma nei medio evo*, compendio di quella, troppo ampia per i più dei lettori, del Gregorovius, ma compendio che, pur troppo, non mai potè eseguo all'autore preso a fonte ed a modello: opera accurata, che resterà a lungo, ed alla quale è specialmente raccomandato il suo nome.

Nè ottenne altri onori, nè altri ne bramò la fanta età, ritirarsi dallo studio e dal lavoro: aveva, an i, in animo di scrivere le sue memorie; e il libro sarebbe riuscito interessantissimo, quasi quanti egli conobbe e avvicinò, a giudicarne dai frammenti numerosi pubblicati sui giornali e nelle riviste.

Ma, pur troppo, questo libro non scriverà che non lei, e non restano che nei ricordi di coloro, cui ebbe la fortuna di avvicinarlo in questi ultimi anni, che ci salveranno dall'oblio.

Nè ottenne altri onori, nè altri ne bramò la fanta età, ritirarsi dallo studio e dal lavoro: aveva, an i, in animo di scrivere le sue memorie; e il libro sarebbe riuscito interessantissimo, quasi quanti egli conobbe e avvicinò, a giudicarne dai frammenti numerosi pubblicati sui giornali e nelle riviste.

Ma, pur troppo, questo libro non scriverà che non lei, e non restano che nei ricordi di coloro, cui ebbe la fortuna di avvicinarlo in questi ultimi anni, che ci salveranno dall'oblio.

SPORTS.

A S. E. il principe Don Felice Borghese
Presidente della Deputazione Provinciale.
Roma.

A nome di un forte nucleo di cacciatori romani — dei quali mi onoro di essere il presidente — Vi prego di sottoscrivere una proposta, onde vogliate presentarla, perchè sia approvata dalla Deputazione Provinciale di Roma.

Il quadretto annuale, relativo alla data di chiusura di caccia col fucile, stabilisce che « col 15 febbraio cessa la caccia ai quadrupedi, compreso il cignale. »

Nelle intenzese dell'agricoltura e per quello dello sport veterinario della provincia stessa, si chiede alla on. Deputazione che il cessata surriportato venga così corretto:

« La caccia di quadrupedi, compreso il cignale, escluso gli animali nocivi — seguati nelle unite tabelle — cessa col 15 di febbraio. »

Tab. A.	*Tab. B.*
Uccelli	*quadrupedi*
Aquile (le diverse specie)	Orso (Ursus arctos)
Avvoltoi (id.)	Lince (Felis lynx)
Falchi (id.)	Lupo (Canis lupus)
Gufo Reale (Strix bubo)	Volpe (Canis vulpes)
Allocco (Strix brachiata)	Martoro (Mustela martes)
Smergo (Mergus albellus, serrator, mergansor)	Faina (Mustela foina)
	Puzzola (Mustela putorius)
	Donnola (Mustela vulgaris)
	Gatto selv (Felis catus ferus)
	Tasso (Meles taxus)

Rispondo alla E. V. le ragioni che appongano questa domanda, sia perchè già esposte a vita voce, sia perchè Voi, non ultimo fra i seguaci di Sant'Uberto, sapete in modo migliore direttorarle ai membri dell'Alto Consesso che presiedete.

Con perfetta stima.

E. Aigo.

Cletismo. — Il nostro corrispondente ci telegrafa:

« Il teatro Eres. Max e Verheyen portarono prestigio nel Lombardo. Ieri sera, dopo applausi a scena aperta, il pubblico interessò il gare che ebbi al correzzaro al velodromo Olympia »

Ci accompagnano i nostri più cordiali saguri di vittoria.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Lioni - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti.

Duplice assassinio a Civitavecchia

La mattina del 27 gennaio dell'anno passato, verso le 7, Alessandro Pasquetti di anni 17, bracciante, da Tolmino, residente nella famiglia a Civitavecchia, dopo avere aspettato per più di un'ora presso la casa di Maria Rosa Bianchini, sua ex, vi uscì, siccro di trovarvi sola la moglie del sig. Vincenzo, mata Augusta Ferrari, e la domestica Maria Mostesi.

Infatti, trovata in compagnia, e con essa aperta dalla domestica, sola quale il Pasquetti domandò dalla padrona.

Venuta la signora Bianchina, il Pasquetti le disse di dover aspettare suo marito, il quale sarebbe tornato fra qualche minuto e senza scambiare altre parole, le sparò un colpo di rivoltella assicurato che il ragazzo attendesse nella stanza d'ingresso. La signora si recò nella stanza da letto a compire la sua toletta, mentre la domestica passò nella sala da pranzo. Immediatamente il Pasquetti, spinta la signora, chiuse la porta e assalitala con un lungo coltello la colpì alla carotide.

Alle grida della povera signora accorse la domestica, la quale, udendo minacciare i vetri speciali avesse intervenire in servibile scena e quindi il pericolo cui andava incontro, scappò nuovamente ad Annover per la prima volta, la sera del 1 Dicembre.

Il dramma si svolge in Oriente, e in versi ed è stato trattato con quella semplicità ideale che tanto piace al pubblico tedesco.

— Al Globe Theatre di Londra ha avuto successo d'ilarità una nuova commedia musicale in tre atti intitolata *The Mac Hoggo*.

Varie. — Il famoso acrobata Blondin, l'eroe del Niagara, si sta abbinato annunziato la morte ha lasciato un'eredità stimata a 1,750,000 lire.

— Miss Mirice assai nota in Inghilterra per il suo talento come la bellezza, Miss Aimee Ward, ha rinunziato al teatro per contrarsi interamente all'Esercito della Salute.

La vecchia fede non muore. Alcuni anni fa una brillava ancora sulle scene di Londra, ma dal 1889 appartenera a compagnie di provincia.

LOTTA ELETTORALE

I Collegi di Roma.

L'*Unione monarchica* ha formulato l'ordine del giorno e proclamerà le candidature, ieri accennate, ma quest'Associazione non ha un organismo per la parte esecutiva e questi organismi non s'inventano fa un giorno all'altro.

Altre Associazioni aderiranno certamente alla Monarchica liberale, poichè concetto più logico di quello di appoggiare i cinque candidati costituzionali non vi può essere.

Come abbiamo detto questi sono i tempi in cui la lotta elettorale a Roma non potrebbe essere più netta, avendo ciascun partito un solo candidato, quindi, se la fede e il sentimento politico hanno ancora un valore e debbono essere guida naturale in un'elezione politica, i monarchici dovrebbero tutti votare per il candidato che rappresenta i loro principii, nella stessa guisa che i repubblicani e i socialisti debbono votare per il loro.

Disgraziatamente i tre candidati repubblicani, che erano in possesso dei Collegi all'atto dello scioglimento, sono tre avvocati, ai quali se la deputazione giova per l'avvocatura, l'avvocatura giova per la clientela politica e ad aderenze si spingono pur troppo anche nei campo degl'impiegati, che sperano dalla faccenderia politica non si sa che cosa.

Siamo arrivati perfino a vedere in questi giorni una circolare stampata per la candidatura Fortis, nella quale hanno parentela da Cavallotto per la circostanza, nella quale alcuni del Comitato hanno creduto di aggiungere al nome la qualifica d'impiegato *regio*.

Ma è il *regio* hanno voluto marcare, quasi a garanzia della loro indipendenza, dimostrando che si può essere impiegati dello Stato mercè un Decreto del Re e promuovere nel tempo stesso le candidature repubblicane.

A tal punto di confusione e di rilassatezza di carattere si è giunti colla tolleranza, l'indifferenza e l'apatia.

E' una vergogna pensare che Roma, dove la grande maggioranza della popolazione professa indubbiamente i più saldi principii monarchici, debba essere rappresentata in Parlamento su cinque seggi, da tre deputati repubblicani, i quali per valore e dottrina non sono adatto al disopra della media e due dei tre, Mazza e Barzilai, difettano perfino di una seria politico, giacchè d'industriano continuamente a far in *scioda* per adescare voti da qualunque parte.

Sarebbe ora dunque che gli elettori monarchici di Roma si svegliassero una buona volta per dare una lezione a questi patrocinatori di scioperi.

V Collegio,

Ieri sera si è riunita l'assemblea degli elettori aderenti al Comitato *Unione*. Erano circa 500 ed hanno proclamato a candidato il signor **Tommaso Fantanella.**

Rettifica. — Nella lista pubblicata ieri dei 108 sottoscrittori per la elezione di Spoleto fu compreso per errore il nome di *Bucci Biagio*, che dichiara non aver firmato.

In Piemonte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 9, ore 19.30 — Il Comitato liberale elettorale Piemontese, dopo un fervorino del senatore Casalis, ha proclamato le candidature degli ex-ministri ministeriali in 31 collegi.

Si è accettato dalle nuove candidature di Ceva, Cherasco, Ovada, Oleggio, Tortona, Vignale, Fossano, Alessandria, Canato, Torino 4°, e Verres. Nei rimanenti collegi (Alba, Acqui, Avigliana, Biella, Borgomanero, Cirié, Cressentino, Courgnè, Novara, Novi, Santhià. Torino 2°, 3°, 5°) ha deliberato di attendere lo sviluppo della lotta elettorale per decidere sui nuovo candidature da presentarsi o per astenersi.

Il Collegio di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 9, ore 22.45 — Un forte numero di elettori del III Collegio si è recato stasera alla abitazione del deputato Fasce, acclamandolo vivamente.

L'on. Fasce ha risposto brevi parole ringraziando.

Il marchese Cesare Trevisani

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Fermo, 9, ore 13.30. — Oggi, alle ore 11,45, è morto il marchese Cesare Trevisani.

La notizia, baschè non inaspettata, non ci è giunta meno dolorosa, a riuscirà certo di rammarico a quanti, e specialmente qui in Roma, erbero la fortuna di conoscerlo. Quanto e nel, abbiamo perduto più che un valente collaboratore, del quale gli scritti e i nobili intenti debbono ricordarci, un ottimo e prezioso amico.

Il marchese Cesare Trevisani era uno di quegli uomini all'antica, nobili e buoni, rimasti quasi ad offrire a noi un modello dell'educazione romana di una volta, tutta gentilezza e cortesia, di una compitezza veramente signorile, che in lui si rivelava sempre, anche nell'argenzia più fica. Apparteneva ad una delle più antiche famiglie fermane, era nato a Fermo nel 1819, di lui due anni più giovane del senatore Ignazio suo fratello, morto quattro anni sono: ma avea trascorso a Roma la sua giovinezza.

Fu abate e studiò al Collegio Romano, ma — e si compiacerà narrare in questi ultimi anni gli anedodi della sua vita giovanile — un abate un po' irrequieto e troppo lieto di buona vita dei suoi coetanei quali giuocò più volte dei tiri birboni. In odore di liberalismo, ebbe segreta relazione con i capi del movimento nazionale in Romagna, e durante uno dei numerosi aderenze ed a infuenti amici se, battuta alle orliche la tonica, dopo i tumulti del 1848, potè ovarsia con l'esilio dalle terre dello Stato Pontificio.

Riparò prima a Torino, poi a Parigi.

Da questi anni, che sono anche quelli della sua più vigorosa attività, percorsela letteraria del marchese Trevisani. Entrò nei giornalismo, alla dalla porta d'ero della letteratura, scrivendo in special modo di critica letteraria e drammatica, qualche romanzo storico e parecchie poesie, alcune politiche, altre amatorie.

A Parigi, divenuto amico di Pier Angelo Fiorentino e di Emilio De Girardin, prese a scrivere nella *Presse*, il più diffuso giornale francese d'allora, prefi d'esmini e narrazioni di cose italiane, che certamente giovarono a far meglio conoscere ed apprezzare la nostra causa nella grande contesa del risorgimento. Ma non è questo ancora che lo migliore e più nella società politica e letteraria parigina le accoglienze, capite desiderate e stimate. Vinse tra gli emuli, e con loro divise le speranze e le trepidazioni: a lui si deve la fiera risposta a Manfredo D'Azeglio, quando questi si mostrava un po' lacero dei futuri destini di Roma.

La pace si Villafranca non gli parve sufficientemente utile alla causa nostra; si che Torino in Italia, e l'intato di combattere battaglie più efficaci, nel campo stesso dell'azione. E scelse a dimora Firenze, dove gli parve convergere il cuore della nazione.

E qui, in quella società, cui le lettere erano il pretesto e la libertà lo scopo, amico del Mastarelli, del Salvagnoli, del Bianchi e più tardi di Ruggero Bonghi e del gruppo bonghiano, fondò il giornale *Lo spettatore italiano*, che non ebbe vita lunga, ma nuna dubbia gloria alla causa italiana. Vi collaborarono Il Bini ed il Ricasoli, amici comuni allora una amicizia veramente affettuosa tra l'eminente uomo di Stato e il brioso scrittore.

Quei giorni segnarono il destino per la produzione giornalistica, sono quasi direttissimi; ma i contemporanei ne ammirarono lo spirito, la continua e vasta erudizione, e la forma veramente squisita, anche nel ferire.

La politica non lo sedusse tanto, tuttavia, da non lasciargli volontà e tempo per occuparsi degli studi letterari. Intanto reputo da questi anni due romanzi, di tempra guerreggiana, un *Lo conjurer di Pandolfo Pucci, I nipoti di Papa Paolo IV* e *Mercenarie da Montecarde*, che illustrarono le condizioni di Roma sotto il governo dei Papi nei secoli trascorsi, sai pure combattevano le battaglie della libertà. E tutti sono pregevoli per meriti intrinseci, e per conoscenza sicura degli uomini e dei costumi del passato.

A Parigi, Pier Angelo Fiorentino le aveva introdotto nella vita letteraria ingranegli amore per l'arte drammatica, e inducendolo a scrivere per la scena: Cesare Trevisani non resistette alla soluzione dei trionfi della ribalta, e più volte ne tentò la prova, con qualche successo, ma non costante, che la scena ci riordano. Anzi un suo dramma storico su *Stefano Porcari* godette di popolarità, a causa apdimente date situazioni patriottiche trasparenti nei discorsi, un po' troppo lunghi, di personaggi.

Scrisse in prosa ed in versi: ed anche ora, vecchio, amava il teatro. Nessuno più di lui, anzi, seguì le vicende, le mutate scene, con occhio di storico, di critico, d'autore.

Nel 1867, per l'Esposizione di Parigi, egli appunto, mandato a riferire su le condizioni dell'arte drammatica in Italia, ne fece una relazione, che ha importanza di documento storico.

Fu del primi ad intendere e indorinare lo spirito del Comitato Unione, quando ancora non esisteva, e scrisse un libro progevole di sottile critica storica ed estetica, che doveva essere il primo di una serie di volumi sui nostro tempo contemporaneo.

Ma, pur troppo, questo libro e non sono ancora trascorsi due anni dalla rappresentazione del suo atto *Da colonna a stipite*, che eseguito al *Valle* gli procurò applausi; e delle scene storiche *La Sala Sibylla di Hebert*, che debbe costituire a un vero trionfo, l'ultimo del quale il buon vecchio godette.

La questi ultimi anni visse quasi sempre in Fermo, morendosene solamente per recarsi alla sua villa di Pedaso, o nei paesi delle Marche non lontani: ma Roma, che gli era cara e dove aveva tanti amici, lo conobbe assai raramente nella primavera.

Dopo essere stati provveditore agli studi, professore, preside, ispettore degli scavi nella sua provincia, era ripreso fanti d'ogni ufficio pubblico, da alcuni anni. E il suo ultimo ufficio *abbiamo La storia di Roma nei medio evo*, compendio di quella, troppo ampia per i più dei lettori, del Gregorovius, ma compendio che, pur troppo, non mai potè eseguo all'autore preso a fonte ed a modello: opera accurata, che resterà a lungo, ed alla quale è specialmente raccomandato il suo nome.

Nè ottenne altri onori, nè altri ne bramò la fanta età, ritirarsi dallo studio e dal lavoro: aveva, an i, in animo di scrivere le sue memorie; e il libro sarebbe riuscito interessantissimo, quasi quanti egli conobbe e avvicinò, a giudicarne dai frammenti numerosi pubblicati sui giornali e nelle riviste.

Ma, pur troppo, questo libro non scriverà che non lei, e non restano che nei ricordi di coloro, cui ebbe la fortuna di avvicinarlo in questi ultimi anni, che ci salveranno dall'oblio.

Abbon. anno L. 20 - Sem. L. 12 - Estero Fr. 25 ore.

Teatri ed Arte

Lirici. — La *Bohème* di Puccini, al Drammatico di Verona, bene interpretata, la avuto felicissimo esito.

— *Cin-ka-ka* è un'operetta fantasiosa anovissima, che ha incontrato felice successo al Ballo di Torino.

— Al teatro di Corte a Monaco cantarà in maggio, per due sere soltanto, il Tamagno. Egli eragià da lungo tempo in trattative con la direzione, ma le sue scritturazioni pretese non consentirono a un accordo risultato. Ora il Tamagno le ha abbassate e per questo il contratto si è concluso.

— E' stato pubblicato il programma per l'estate 1897 delle rappresentazioni Wagneriane che saranno date sul teatro di Bayreuth.

Luglio: " Parsifal „ (19). " Rheingold „ (21). " Walkyria „ (23). " Siegfried „ (26). " Crepuscolo degli Dei „ (28). " Parsifal „ (27, 28 e 29). Agosto: " Rheingold „ (2). " Walkyria „ (3). " Siegfried „

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8.9 — minimo: 2.0.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Parocchi protettore dell'ordine dei Minori Cappuccini.

— Il Papa ricevette il signor Carlo Calvo, ministro della Repubblica Argentina a Berlino.

Ricevette pure il marchese Wielopolski, segretario dell'imperatore di Russia.

— Ieri mattina il principe ereditario di Vaticano la Congregazione dei Riti per esaminare varie cause di beatificazione.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pel protettorato di S. Giuseppe.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto reale relativo alla concessione di una tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia detta del Protettorato di San Giuseppe.

I premi sono stabiliti nella somma complessiva di L. 40,000.

La tombola si terrà con 90 numeri, dei quali ne saranno estratti quarantacinque.

Se nei 45 numeri estratti non si verificassero tutte le vincite, quindici giorni dopo l'estrazione dei 45 numeri se ne estrarranno altri dieci.

Per questa tombola saranno messe in vendita cinquecentomila cartelle.

Ogni dell'Istituto i registri della tombola saranno posti in vendita a mezzo di Sotto-Comitati o d'incaricati speciali ed anche dei rivenditori dei sali e tabacchi, in tutti i Comuni del Regno, esclusi quelli con una popolazione inferiore a mille abitanti.

I registri che non pervenissero in tempo debbono saranno restituiti ai giocatori, purchè la chiusura avvenga nel termine di due mesi.

I registri distribuiti nella città di Roma saranno ritirati tre ore prima di quella fissata per l'estrazione della tombola.

Alle operazioni presenzierà una Commissione composta del prefetto, del sindaco e dai direttori del Lotto di Roma o dai loro delegati, assistita da una rappresentanza del Comitato esecutivo.

Le quote destinate ai premi saranno così divise come appresso: La tombola L. 25,000, 2.a tombola L. 10,000; 3.a tombola L. 5,000.

A garanzia del pagamento dei premi, il Comitato esecutivo non più tardi del 30 aprile farà il deposito alla Banca d'Italia di L. 40,000.

La estrazione della tombola resta fissata pel giorno 30 aprile c. in Roma dalla loggia Capitolina in piazza del Campidoglio.

I numeri estratti saranno telegraficamente comunicati a tutte le Prefetture del Regno e pubblicati immediatamente.

La mattazione dei suini. — Col 15 corrente avrà termine la così detta stagione della vendaia dei suini, e quindi cesserà di avere luogo il mercato delle carni suine che usavasi tenere il mercoledì di ogni settimana.

Peraltro la macellazione dei suini, a piacere partite, continuerà ad avere luogo in tutti i giorni della settimana, ad eccezione di quelli festivi, e durante tutto l'anno, a senso della nuova legge sanitaria e dei regolamenti relativi, c'all'avvertenza che spettano ai mercanti il trasporto dei suini mattati dallo Stabilimento ai singoli negozi.

Lavori in provincia. — E' stato bandito l'appalto della manutenzione della strada provinciale Prenestina, dalla Porta Maggiore alla Prenestina sotto Genazzano all'incontro della provinciale Valmina sotto Valmontone, della lunghezza di chilometri 39 per sei anni dal 1.o gennaio 1897.

La gara avrà luogo il 17 corr., alle 10, nella Segreteria della Deputazione, a termini abbreviati, sul canone annuo di L. 29,940.

Per la polizia mineraria — Al fine di rendere uniforme l'applicazione delle regole che disciplinano la procedura per le denunzie di cessazione e di conservazione dei lavori di miniere o sorveglianze di miniere, cave o torbiere, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto di trasmettere a tutti i Sindaci del Regno le prescrizioni suddette, per le quali il denunziante è tenuto a provare la sua qualità di proprietario o di esercente della miniera denunziata, sono applicabili *soltanto* nelle provincie ove non sia in vigore alcuna legge che non permetta tale notificazione se non in virtù di concessione governativa, la quale, necessariamente l'Amministrazione viene a conoscere il nome dei titolari.

Il Prefetto, portanto, ha significato ai Sindaci che ove trovandosi questa Provincia retta dalla legge speciale sovraccennata, " nel caso si presentino denunzie di esercizio o di cambiamento nel personale dirigente o sorvegliante di miniere, cave o torbiere, esercitate a norma di legge, non accetti e proceda di legge, ancorchè non munite dei titoli di concessione; purchè il denunziante dichiari che egli sia il proprietario o rappresentante o concessionario, e questa dichiarazione sia inserita nel verbale „ da compilarsi in esecuzione delle art. 1 della legge e del regolamento di polizia mineraria.

L'Ufficio pel del Corpo Reale delle Miniere reclamo a farsi la dichiarazione corrisponda alle annotazioni scritte nel suo registro ed, in caso contrario, rimanda alla Prefettura della Provincia colla indicazione delle inesattezze riscontratevi, per dar luogo agli opportuni provvedimenti.

Pro Salvo. — Domani sarà alle 10 nella sede dell'Associazione della stampa si adunerà il Comitato organizzatore della nuova Associazione *Pro Schola*.

Per l'apertura dell'Università. — Alcuni genitori e parenti di studenti iscritti all'Università di Roma, si sono messi d'accordo per trovar modo che l'Università possa essere riaperta. A tale fine è stata indetta una riunione — alla quale potranno intervenire tutti gli interessati — per venerdì prossimo, alle 17, in via Monterotondo 70.

Sarà nominata una Commissione che dovrà recarsi dal Ministro della pubblica istruzione.

La tesoreria universitaria. — Mosi sono gli studenti romani inabilitatisi ai compimi del regno un invito che si proponeva di raccogliere adesioni per ottenere dal Ministro l'adozione di una tesoreria col ritratto, coll'uso della quale molti inconvenienti sarebbero stati eliminati, e sarebbe possibile procurare all'intera classe universitaria molte facilitazioni dalle ferrovie, tramways, spettacoli, ecc.

Ora si annuncia che l'on. Gianturco — esaminata bene la questione della tesoreria, come semplice e regolare documento d'identità, *indipendente affatto dalla tassa di iscrizione* — abbia deliberato ch'egli non trova ostacolo alcuno a permettere l'uso in tutte quelle Università, nelle quali gli studenti ne facciano domanda, e dopo l'accordo coi rispettivi rettori e Consigli accademici nel relativo ufficio al Ministero.

Pel II Collegio. — Si è costituito nel quartiere Thaon di Revel il Comitato per la elezione del Sen. Santini. Tutti gli elettori che aderiscono a tale candidatura possono rivolgersi alla farmacia Sbarigia (Piazza Vittorio, n. 80, 81, 39).

Fanno parte del Comitato i signori:

Comm. Paolo Vaccaneo, Sbarigia Giuseppe, Avv. Luigi, Quadrini Vincenzo, Bernardini Arcangelo, Avv. Gabriele, Bertarelli Ing. Gabrielli Augusto, Merlo Pietro, De Nigro Domenico, Tarquinicia Pietro, Juno Andrea, De Vito Francesco De Nigro Pietro, Puccinelli Alberto.

Gli studenti e le elezioni — Il Consiglio direttivo del Circolo monarchico universitario, invita tutti gli studenti monarchici dell'Università, delle scuole secondarie, della scuola di Belle Arti, iscritti nelle liste elettorali politiche, a volersi recare nella sede del Circolo in via Frattina n. 89 p. 1., per mettersi d'accordo sulla condotta da tenersi nelle prossime elezioni politiche.

Per il 4 marzo. — La presidenza della Fratellanza militare italiana ci comunica la seguente nota ta di sfarzo, per la quale il esterito e cittadini per la distribuzione di buoni ai poveri da farsi nella ricorrenza del 14 marzo.

Prima sera. — 1869 — Seconda nota: generale S. Marsano L. 5 — Ten. generale Enrico Cosenz L. 6 — Ministro del Tesoro L. 20 — Ministro della R. ragioniere M. Merano L. 250 buoni da L. 0.40 — Maschere Corsica de Lantisco L. 10 — Comuni Roma Cylini L. 6 — cav. Chiesa L. 2 — Comuni Roma Lodi 2 — Totale L. 350.

Funerale — Ieri, alle 16, ebbero luogo i funerali del prof. **Vito Tonti**. Riuscirono solennissimi.

Fra le numerose, magnifiche corone, notavansi quelle dei giovani dell'Istituto Tecnico, delle famiglie Giachi, Garibaldi, De Felice, Venditelli, Paoletti, Bisanti, degli ufficiali e degli Allievi del Coll. Militare, del Ministero della pubblica istruzione e dei professori dell'Istituto.

Le corone erano ornate la stima in portata a quella dal discorso pronunciato dal prof. Cremona.

Uomini politici, magistrati di ogni grado, professori, ufficiali e studenti sono accorsi a rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

Un calido, affettuoso saluto fu dato all'estinto in un discorso del prof. Quadri, in piazza del Gesù. Gli studenti, disposti ordinatamente, in nome della famiglia, l'ing. Venditelli, Quindi il feretro corteo, sempre numeroso, prese la via del Verano.

Cerimonia funebre — Ieri mattina, nella chiesa di Gesù e Maria, dei Fiorentini, fu celebrata una solenne messa anniversaria in suffragio dell'anima di Emilio Baccelli, questo giovane nobile e buono, che troppo presto, quando ancora tutti gli sorrideva, scattì il peso della vita. Egli ha lasciato un vuoto, che nulla può colmare, nel cuore dei suoi parenti inconsolabili; e vivo ricordo e desiderio di tutti gli amici, che potevano apprezzarlo.

Il piangerlo unitamente erano raccolti parenti ed amici nella chiesa, con una partecipazione gentilissima dei Baccelli. Agli angoli del feretro apicavano quattro splendide corone; e la funebre cerimonia riuscì commovente.

Oggi, dopo un mese dal mandiamo ancora una parola di conforto ai pater, senatore Augusto, alla madre, alla sorella, bunchè il loro dolore sia di quelli cui solo il tempo può recare qualche sollievo.

Circolo universitario romano. — I soci del Circolo universitario romano sono avvertiti che il nuovo e definitivo locale sarà aperto in via dei Barrè 145 accanto a piazza S. Ignazio, sarà aperto e comincerà da oggi.

Gli esami di fotografia. — Il Consiglio di amministrazione della Società degli amatori di fotografia ha stabilito che una volta per settimana e precisamente la sera di ogni venerdì dalle ore 9 in poi, nella sede sociale, via del Nazzareno 54-A, ingresso piazzetta della Cordonata, siano aperte ai soci ed a coloro che fossero invitati dalla presidenza gli esami di fotografia.

Scopo di tali riunioni sarà quello di facilitare lo scambio di idee fra tutti coloro che s'interessano al l'arte fotografica, sia col dare che col ricevere consigli, presentare lavori, comunicare osservazioni e fare proposte.

Di quando in quando, e possibilmente una volta al mese, si terranno conferenze su quei soggetti che destassero maggior interesse.

Le conversazioni avranno principio venerdì prossimo.

Imposte dirette. — La Commissione di la istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il ricorso per la tassa di ricchezza mobile di Maurizi Luigi.

Ha accolti in parte quelli di Veronc Cintabile, Adriani Vittorio, Bernardo Egidio, Malusardi Vitale.

Per la tassa fabbricati ha accolti i reclami di Catalli Adele, Feleli Sofia ed altri.

Ha accolti in parte quelli di Chiassi Pietro, Anisi Giuseppe, Gentili Giovanni, Lunetti Ludovico, Busi Tito.

Ha respinti quelli di Massi e Capponi, Tranquilli Pietro, Gigante Giuseppe.

Un reclamo — Si lamenta che innanzi all'Albergo Milano in piazza Montecitorio da alcuni giorni si trovino che cumuli di calce e di pozzolana, senza che sieno trovato modo di farli rimuovere di là.

L'egregio comm. Colletlacci farà bene a provvedere.

L'Acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, che in merito delle sue eccellenti qualità ha ottenuto in quest'ultimo ventennio 19 alte e lusinghiere onorificenze, nell'ultimo anno, anche nell'ultima Esposizione in Budapest, tra tutte le altre acqua consimili, ebbe l'unica grande Medaglia Ildi merito e fu l'unica sola ottenne un'alta onorificenza da Sua Maestà.

Alla Direzione è riuscito di rendere accetta in ciascun paese questa rinomata acqua purgativa Francesco Giuseppe, di modo che è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati di 16 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti			Usciti				Rimasti		
							dimessi	morti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	127	93	220	10	5	15	7	1	120	87	207
S. Antonio	154	80	234	9	3	12	7	1	137	76	213
San Galla	124	84	208	—	—	—	—	—	124	84	208
Fatebenefratelli	87	—	87	25	—	25	1	—	109	87	196
S. Giovanni	170	72	242	8	4	12	6	1	156	67	223
Consolaz.	78	73	151	4	2	6	2	—	72	71	143
S Gallicano	107	109	216	2	4	6	—	—	105	109	214
Totali	1200	511	1358	93	48	141	23	3	1023	710	1187

Mancinonate! — Due vetturini, Bottì Saverio di anni 28 da Rocca di Papa, abitante in Borgo Nuovo 42, e Di Simone Antonio di anni 25 romano, abitante in via Torre Argentina 94, verso le ore 15 di ieri erano fermi sulle loro carrozze in via Arenula. Ostoro vedendo passare la sarta Luisa Vitali, giovane diciannovenne, romana, ed una sua compagna, certa Capocciani Annunziata, maritata a Magnolini Alessandro, di anni 24 da Aleito, abitante sulla Via Appia al Casale D'Ottavia 15, presero a molestarle, facendo loro delle proposte oscene e mentando colpi di frusta, uno dei quali andò a colpire un individuo che passava di là, il quale si ebbe la rappiletta della frusta infetta sul viso.

Sopraggiungnero per buona fortuna le guardie Minicucci, Bizzarri, Puglisi e Coppale, le quali misero fine alla scena arrestando i due prodi, che carcerano pure di ribellarsi agli agenti.

Nè la cosa era finita.

Poco dopo, le due donne incontrate dal vetturino Di mini E rico, d'anni 24, furono da costui fatte segno alle stesse proposte e, dinanzi al loro rifiuto, gli diedero del mascalzone.

Allora il vetturino, preso il pretesto, cercò di colpirle con la frusta, ma, per buona fortuna, non ci riuscì.

Le due donne cercavano di allontanarsi, quando il due vetturini, scesi da cassetta, furono loro addosso in modo assai minaccioso e provocante

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di OLAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno

— Sapete — disse Enrico — che siete dei sentimenti degni dei tempi antichi?... che io vi ammiro e vi proclamo eroi in faccia a tutti i rappresentanti pel momento dal cugino Pont-Scorff!

— Lottare vittoriosamente contro una trentina di briganti — rispose Pont-Scorff, che dovette intervenire — mi pare difatti un ammirevole fatto, e dichiaro umilmente non esser riuscito meglio, nei numerosi abbordaggi tentati sotto il comando di mio padre, il capitano Pont-Scorff.

— Umiliazione — rispose Almador, fissando lo sguardo chiaro e penetrante in faccia al cavaliere — umiliante dobbiamo confessare quel che segue: Il rumore della mischia richiamò cinque o sei brave persone della gendarmeria.

" Il loro arrivo improvviso e il prestigio del loro uniforme bastarono per dispordere quei briganti e... ed ecco perchè siamo in ritardo soltanto di mezz'ora. Senza questo incidente, saremmo stati qui all'ora fissata; senza l'intervento dei soldati, forse, ci troveremmo ancora sull'angolo d'una certa bettola, all'altezza della chiesa San Paolo, probabilmente caduti in mezzo ai nostri assalitori.

— E' un caso fortunato! — mormorò di Pont-Scorff.

— E' un assassinio da ricominciare — disse sottovoce Croixmare, mentre Enrico esclamava allegramente:

— Adesso, cari miei, diamo un allegro scioglimento a questa commedia sanguinosa. Berremo alla salute dei soldati che hanno messo in fuga i vostri briganti! berremo alla vostra liberazione, ai colpi dati e ricevuti! e vi giuro che la mia Rosa perdonerà il vostro poco elegante ritardo ed accoglierà i combattenti vincitori, coll' ammirazione dovuta.

— Ma non temi, Enrico — disse Rieux — che questa ammirazione vada troppo in là e che uno di noi...

— Chè! Chè! non temo niente!... Quella piccina mi adora!... — mormorò Enrico all'orecchio di Rieux.

" Via, andiamo — continuò ad alta voce. — Non ritardiamo più!...

— Sarebbe, forse, decente di cambiar vestito — disse Almador.

— Non vi lascio — dichiarò Enrico. — E poi vi assicuro che i vostri pancioni forati sono più interessanti che se fossero nuovi di sacco.

— Sia pure, facciamo il sacrificio della nostra vanità personale — disse Almador. — Bisogna però che Croixmare medichi la sua ferita, che versa sangue.

E pronunciando queste parole, Almador ammicava Croixmare con rapido sguardo.

— Quando saremo giunti — rispose Enrico estinatamente.

— Ma no, caro visconte — interruppe Croixmare — non sarebbe di buon gusto. E poi, non cadeto che due minuti. Vado a casa o vi raggiungo prima che abbiate fatto duecento passi.

" Ah! ora che ci penso, avete bisogno dei nostri servi? Devo ordinare di accompagnarci?...

— Credo — rispose Enrico, rassegnato — che quello di Pont-Scorff e il mio basteranno; non datevi cura di ciò... andiamo... via.

Questa volta i sei giovani si allontanarono rapidamente.

Croixmare andò avanti, seguito dagli sguardi sospettosi di Pont-Scorff.

Il servo del visconte Enrico aspettava alla porta del parco. Ad un cenno del padrone, seguì la comitiva a rispettosa distanza.

— Dimmi, Pont-Scorff — chiese Kergaël — il tuo servo non verrà con noi?... Me ne dispiacerebbe molto. Quel ragazzo ha una faccia curiosa... E' tanto buffo, e goffo, che avrebbe disarmato la mia Rosina solo al guardarlo, giacchè essa è molto allegra, come vedrai.

— Eppure, io gli avevo dato un ordine formale — rispose Pont-Scorff. — Dovrò disfarmene di quell'animale, che dimentica e confonde tutto ciò che gli si dice.

— Avresti torto, mio caro. Quando si ha un servo così divertente, bisogna conservarlo... è tanto raro!...

In quel momento, un uomo sbucava, correndo dalla via Sant' Antonio, e raggiungeva il servo del visconte.

Era proprio Giuseppe Brisaille, il quale, essendosi trattenuto al *Tre Barbi* unitamente a Chapsnot e Panuffe, giungeva in ritardo.

Enrico, volendolo, aveva riconosciuto il gentiluomo alla sua andatura pesante e barcollante.

Un senso, di cui non sapeva rendersi conto, obbligava il frivolo e brillante giovane ad occuparsi di quel servo, sconosciuto e curioso.

Si divertiva, mettendolo in ridicolo, mentre seguiva internamente una vaga apprensione che non voleva confessare.

Presentimento in germe.

— Per bacco! — disse — se non avessimo fretta, potremmo chiedere al servo di Pont Scorff, di dove abbia a questl'ora della notte. Le sue spiegazioni non direbbero più, sarebbero buffe e ci divertirmo fino alla vecchia via del Tempio, dove andiamo.

Almador, Rieux e Albérac scambiarono un segno d'intelligenza.

Essi sapevano bene di dove veniva il servo e si erano ripromessi di sorvegliare così il servo come il padrone.

Croixmare raggiunse gli amici prima che giungessero alla piazza Reale.

I nostri lettori hanno capito lo scopo della sua mossa.

MARIETTA

Bisognava dar l'ordine alla spia, chiamato tanto stranamente Filo-a-piombo, di sorvegliare la casa della rista dei Grande Augustins e unirsi a molti compagni per rendere la sorveglianza più vigile.

Dopo avere attraversato la piazza Reale e percorso la via dei Francs Bourgeois, i gentiluomini risalirono la via del Tempio e si fermarono dinanzi alla porta d'un giardinetto rinchiuso fra le mura alte di due palazzoni.

— Eccoci giunti — disse Kergaël, aprendo la porta con una chiave d'oro che teneva sospesa con una catenella al collo.

Brisaille, dal canto suo, contemplava il giardinetto e i palazzi circostanti con viva emozione.

— Non mi sono ingannato — mormorava fra sè — Chaponot è informato esattamente. Va bene... L'albergo del Paniere-Fiorito a destra.

" E poi ho seguito questo maledetto visconte più di venti volte di notte, e ho girovagato abbastanza di giorno per di qui, per esser certissimo di non aver errato. Ah! signor visconte, adesso farote i conti con Atanasio-Gian-Giuseppe Brisaille, quel povero diavolo che avete tanto bene canzonato.

" Via, bando alle debolezze intempestive, ed operiamo la rivendicazione del Gatinesi.

I gentiluomini erano entrati nel giardinetto.

— Giovinotto! gridò Enrico — chiudete la porta e tirate il catenaccio.

" E sempre prudente guardarsi dagli importuni e dai grastafede.

Brisaille fece in modo di entrar per ultimo. Spinse la porta e fece risuonare rumorosamente il catenaccio, ma ebbe cura di ritirarlo piano piano e con avvitezza.

— Il signor aggiunto entrerà come in casa sua! — disse col suo sorriso malizioso.

Intanto, Enrico ed i campagni avevano attraversato il giardinetto lungo tutt' al più trenta piedi e giungevano a' piedi d'una scala di marmo scolpita, che dava accesso nel vestibolo d'un grazioso padiglioncino stile Rinascimento.

— Amici — disse il visconte salutando — permettetemi innanzi tutto di indicarvi la via e poi di presentare le nostre scuse alla padrona di casa. Siamo in ritardo, grave errore che dobbiam farci perdonare.

— Andate, visconte, e perorate la nostra causa — disse Almador — Vi seguiamo dappresso, per servir di prova vivente alle vostre drammatiche scuse.

Il visconte attraverò il vestibolo ed entrò in una piccola anticamera mobiliata deliziosamente.

V'era là dentro qualcuno che vedendo entrare il visconte emise un grido.

Era la cameriera Giustina, la stessa che i nostri lettori hanno visto apparire in uno dei nostri primi capitoli, quando si trattò dello strano matrimonio di Brisaille.

— Ah! Dio sia lodato! finalmente siete giunto, visconte! — ella esclamò — se sapeste come è disperata la signora! piange, si dispera, e sicome volevo consolarla, m' ha mandata via brutalmente, lei, che per solito, è così gentile!

— Che dici, Giustina? — disse Enrico insinuato da quella disperazione, poichè l' amore è prima di tutto egoista.

— La verità, signor visconte.

Enrico sollevò la portiera e aprì la porta del salotto che faceva seguito all'anticamera.

Questo salotto era illuminato da più di cento candele rose, che facevano scintillare i cristalli dei candelabri e gli arabeschi d'oro delle tende di cuoio di Cordova di cui erano tappezzate le pareti.

In mezzo vi era una tavola ricoperta di fiori, piatti e coppe cesellate.

Le due grandi finestre in fondo socchiuse, lasciavano penetrare profumi imbalsamati.

Vicina ad una delle finestre profondata in una poltrona, stava una donna, col viso nascosto fra le mani,

Enrico corse a lei.

— Rosa, piccina mia. — disse mettendosele in ginocchio davanti, e scostando le mani — eccoti, son io.

— E che? tu piangi? — ripose.

Difatti grosse lagrime scorrevano sulle guance rosee delle giovane.

Con movimento rapido e grazioso, Rosa asciugò le lagrime, facendo una smorfietta da bimba contrariata.

— Cattivo! — disse.

— Ti giuro che non è colpa mia se ho ritardato! — esclamò il visconte.

— Temevo che ti fosse accaduto disgrazia... — riprese lei con dolce sorriso — e poi... non venire queste, sarebbe stato un vero abbandono! Avevo paura.

— Sciocca! dubitare di me... E' male. Voli piccina mia, sono questi amici che volevo presentarti...

— Cosa importa? — interruppe lei — dovevi venir solo.

— Oh no pensato, ma speravo sempre che vo nissero. Se tu sapessi, mia amata, cosi sono stat attaccati dai briganti!... V'è stato un terribili combattimento.

" Quattro gentiluomini contro più di trenta. Una giganteca lotta! I miei amici hanno fatto prodigi, e sono venuti vittoriosamente all'appuntamento dato... ma con ritardo.

" Li ho condotti lo stesso, Vedrai i loro vesti ti forati dalle palle e dai colpi di pugnale. Sono coraggiosi e allegri signori... Vedrai... vi è anche mio cugino Pont-Scorff, corsaro terribile, che ha massacrato migliaia di spagnuoli... Se tu vedessi perdonarci, mia Rosina, e ripreadere la tua allegria...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da centesimi - Corpo di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 70. - *R. pagine* cent. 70. - *4 pagine* (5 ottavi) cent. 80.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 12.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, al 2 p. si danno i biglietti dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria delle Mole 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 5).
Cupola S. Pietro: dalle 8-11; (Permesso v. Sagrestia 5).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. LATERANENSE: Capo le Case 7 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 30, alle 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo (Comune Div. Militare): 8-11 15-17.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 pg.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 pg.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 pg.
Palazzo Farnese: via Longara N. 250, visibile soltanto *il 1 e il 15* di ogni mese, dalle 10 alle 11.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 15 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 8 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. LATERANENSE: via S. Giovanni, 7, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo dalla Pinciana dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro N. alle 16 pg.
Galleria: NAZIONALE, via Longara 10, da 1 a 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 pg.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 82, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Columbario di Pomponio Hyla** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 13.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DI
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
300 pag. - 12 tav. - 300 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI,
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 elegante. L. 6.
Il migliore e più recente commento

Edizioni Economiche
Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di Rigutini . . . » 2 —
solidamente legato . . . . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole, » 1 —
solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? cosa l'origine di tutti i motti
di FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Ricchezze di scienza, lettere, arti e della vita pratica
150,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 26 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori Rigutini e Bulle
Volume I, Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1.40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO
DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di G. WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16 — Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali accludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interesse.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI in MILANO

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Lire Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI si cede a contanti vendonsi eleganti. Rivolgersi sua ditta riferisce a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2 dalle 2 alle 4 pom. e dalle Pavo Maria a due ore di sole 670

DROGHIERI LIQUORISTI CAFFETTIERI interessanti con l'estratto Ferrari avrebbe ognuno pel fabbricante di Firenze, massima convenienza inviando lire 10 nostro solo rappresentante signor Ferrari ricevisce Banco Lotto N. 46 Roma (Direzione) ricevisce bottiglia liro con istruzione. Franco nel regno inviersi lire 13

MATRIMONIO impiegato stabile, condizione civile, età 30 Roma, trentacinquemila, signora dote 600 annualità, con piccola proprietà a suo tempo, ammogliandosi conviensicuramente con signorina, cattolica, genitale. Rispondere " Tribuna ,, Stoderio. 599

CERCASI persona seria che abbia buoni requisiti con cauzione di lire mille per impiego privato di 2000 annui. Per le trattative piano del Carchi N. 21.

FASCETTI DA FORNO a L. 11,50 il cento, vendonsi nella Farnesi, presso la Storia, nel crocevia Compagnone Senatore.

VENDESI FRASCATI piano con cinque vani, cucina, cisterna e scuderia e rimessina per carrozza vicolo Venezia 16 Rocca Francesca Pacioli.

VENDESI mobilio, tavolo, letto quasi nuovo, molto moderno, camera da pranzo e cucina. Indirizzarsi via Vetturina 6 interno 1.

OCCASIONE FAVOREVOLE si vende non bigia pomata artistica. Rivolgersi al pittore Emilio Vangelli, Via Margutta 50 R. piano 2. Roma. 30

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea Jaugo, Ottenbach agli Conti Ditta R. Mugnani — Incisioni Sorgo Wirth Litografia

D'AFFITTARSI

VILLINO affittasi presso piazza Indipendenza splendido nuovo recente abitazione domestici. Dirigersi via Varese 16

VIA SERPENTI 100 vicino alla Banca d'Italia appartamento signorile composto completamente a nuovo, due ingressi 7 camere e grande cucina, balconcio, due cessi e cantina. 300

APPARTAMENTO MOBILIATO d'affittasi colla posta (via della Mercede N. 16) composto di 9 stanze con due ingressi. Prezzo da convenirsi.

APPARTAMENTO con unico giardinetto N. 13 vasi fiori terrani uso studio, scuola, deposito. Affittasi separato ovvero separati. Dal portiere Piazza 4.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINI TOSCANI Grande magazzino via Quirinale 3. Rosolino Vini a L. 1. Litro L.50 vini fini a L. 1 — 301

DISPONIBILE macchia completa della Cartiere pel maggio 1877 si avvertono 1000 Premiati somastri completi. Rivolgere offerte M. R. fermo in posta.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 3 cad.

BUONA CUOCA di Montevarchino cerca posto presso famiglia. Consegna buone referenze. Rivolgersi M. A. Via Gaeta num. N. 200.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e le linee di

Napoli	5.5	1.—	6.50	10.30	17.—	—
Firenze	6.40	10.—	14.40	20.50	22.47	—
Terni	6.40	10.—	14.40	20.50	22.47	—
Foligno-Ancona	6.40	10.—	14.40	20.50	22.47	—
Foligno-Terni	6.40	10.—	14.40	20.50	22.47	—
Tivoli-Avezzano	7.—	10.—	—	15.—	19.—	23.30
Tivoli	7.—	10.—	—	15.—	19.—	23.30
Civitavecchia	7.05	—	9.10	14.45	17.35	20.30
Pisa	7.05	—	9.10	14.45	17.35	20.30
Pisa-Livorno	7.05	—	9.10	14.45	17.35	20.30
Marino-Albano	7.10	—	9.15	12.50	16.55	17.55
Velletri-Terracina	7.10	—	—	12.50	16.55	17.55
Rocca-Giano-Viterbo	7.15	—	—	13.—	17.—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.—	—	—	13.30	18.5	20.10
Pisa	6.40	10.—	13.30	—	18.40	20.30
Firenze	6.40	10.—	13.30	—	18.40	20.30
Milano	6.40	10.—	13.30	—	18.40	20.30
Foligno-Foligno	6.40	10.—	13.30	—	18.40	20.30
Milano-Firenze	7.—	12.05	—	18.10	—	23.30
Avezzano-Tivoli	7.—	—	—	18.10	18.40	23.30
Tivoli	7.—	—	—	18.10	18.40	23.30
Civitavecchia	7.—	—	12.—	15.—	18.—	21.—
Pisa	7.—	—	12.—	15.—	18.—	21.—
Pisa-Livorno	7.—	—	12.—	15.—	18.—	21.—
Albano-Marino	7.—	—	—	14.10	19.—	20.—
Terracina-Velletri	7.—	—	12.—	15.—	—	—
Viterbo-Rocca	7.—	—	—	13.—	—	23.12

Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenza da	5.30	8.30	11.30	17.40	—	—
Ponte Lucano	6.—	9.—	12.—	18.—	—	—
Bagni	6.30	9.30	12.30	18.30	—	—
Tivoli	7.—	10.—	13.—	19.—	—	—
Arrivo a Roma	7.30	10.30	13.30	19.30	—	—

D'AFFITTARSI

PENSIONATO nella sessantina, carattere tranquillo' cerca vasta grande sobrigliata, con pensione sonza pretese. Preferibile quartieri alti. Indirizzo Ditta posta lettere N. C. 67. 597

SIGNORA INGLESE sola educata Londra, impartirebbe con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere N. 40 Roma posta. 600

OCCASIONE Vendonsi cassette a scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Mastini 27 portiere. 599

SIGNORINA di civile condizione bene educata conoscerebbe e guarderebbe o accompagnerebbe di seguito. Dirigersi Alle Ence posta centrale Terni.

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanica dell' Hannover. Ottime informazioni Premi sulti Scrivere N. M. Fermo posta.

INSEGNANTE di G. tedesche lezioni d'italiano e latino in vicinanze di convenzione da Signorina. Scrivere posta V. A. 10. 10

EX BRIGADIERE R. CARABINIERI con esemplare condotta come guardiano di villa, amministratore, oppure portiere di palazzo. Rivolgersi lettere gerente di ufficio commercio Via Marsala palazzo Salvati. 11

LETTERE PARROCO CITTA' E PARROCO CAMPAGNA due volumi, ogni volume pagine 600, mandansi Parroco posta per L. 1.50 cad. Rivolgersi Angiolo Celilni, Firenze, 2, via Pace. Vendonsi anche altri libri e carte di negozio. 601

UNA BUONA CUOCA cerca posto presso piccola famiglia cosesco cucina italiana, estera, pasticceria, sapone sanno governare persona sola, viaggierebbe conoscendo. Scrivere N. 25 fermo posta.

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna, sicura contro Pinsendio e 7 infrazioni. Vistabile calasteria Cardenzi Via della Sapienza 57.

RIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli cambio lei i suoi. Anzi alla quale cambio stessa stessero compresi il francese. Dirigersi Coppelle 91 p. ultimo

D'AFFITTARSI

DISPONIBILE elegante appartamentino mobiliato terra K. 1 piano. 600
pieno mezzogiorno Via Ballistiaan 102

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato signorile a mezzogiorno piazza Ss Pietro N. 62 piano 1. sopra mezzanino.

BELLA CAMERA mobiliata indipendenza al primo piano, esposta a mezzogiorno, d'affittarsi Via Cavour 49 A via Carlo Alberto.

APPARTAMENTO MOBILIATO signorile al primo e ammobiliato piano porta N. 6. 5

Corrispondenze

25 parole L. 1 — Ogni parola in più cent. 4

Kiel Appena il lascial mi affrettai avvisare smarrimento Occidenti e S. Marcello. Sera stessa apprendere gentilezza oggetto. Quando ritornerannno non cagiate confine del cuore.

Argo Quandunque non crederai risposta affermativa scrivo per provocarti quanto dissi. Sii coltivato prendere intiera, famile risposta.

Simbolo Vorrei ringraziarmi ma con quali parole? Ve ne sono forse che possano esprimere ciò che ho nel cuore? Dirò soltanto che la sua arrò vita ricordarò questo fanciul per me, grazie al ricambio con quel sacrificio

Amore L'altra sera aitai fino alle 8 poi immaginarmi ne come pranzai. Quanto fame, sono colazione, tarei qualunque cosa amar tu. io solo, angelo bello pesso amarci quanto merriti. Non quel amore folle altro che con me. Convinciti, poco mio, penso quanto posso bene non trascurare tua salute e vivi. Che felicità sapere quanto mi. Milioni la amerò. 30